



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

I redditi 2018 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,
nazionalità e territori*

Ottobre 2020

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni

Dirigente U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica formato da Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Elena Galoppini.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.

Indice

I redditi dichiarati a Bologna.....	pag.	4
I redditi dei residenti.....	"	28
La geografia dei redditi.....	"	30
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	45
I redditi delle famiglie.....	"	53

I redditi dichiarati a Bologna

Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2019 dai bolognesi con riferimento a quanto percepito nel 2018. I redditi esaminati sono quelli imponibili ai fini Irpef.

A proposito di pubblicazioni in tema di redditi, si ricorda che recentemente, nell'ambito della collaborazione in materia statistica fra il Comune di Bologna e la Città metropolitana, è stato diffuso uno studio riferito al territorio metropolitano di Bologna, in cui si è esaminato il reddito dichiarato dai cittadini per singolo comune. In quel caso si è reso necessario utilizzare il reddito 'complessivo' dei contribuenti, in quanto solo per quella variabile vengono fornite, da parte dell'Agenzia delle Entrate, alcune specifiche di dettaglio. Tutti gli studi riferiti ai redditi dei bolognesi sono consultabili all'indirizzo web:

<http://inumeridibolognametropolitana.it/>

I dati relativi alle dichiarazioni dei redditi consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione

2/2

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contengono informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2018, vengono operati in primo luogo confronti con il 2017, per evidenziare i cambiamenti intervenuti in particolare nell'ultimo anno.

In secondo luogo, si effettueranno confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002, individuando così alcune tendenze evolutive di medio periodo. Particolare attenzione verrà posta inoltre al tema delle diseguaglianze reddituali tra i contribuenti e della loro evoluzione temporale.

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati in anni diversi, è però opportuno ricordare che tali importi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione. Inoltre si tenga presente che da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in tema di normativa fiscale, i cui effetti possono avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

Da ultimo, si consideri che i dati esaminati in questa pubblicazione si riferiscono ad una situazione economica non ancora investita dalla pandemia legata al Covid-19, i cui effetti saranno misurabili solo in un prossimo futuro.

Nel 2018 a Bologna dichiarati quasi 7,8 miliardi di euro di reddito imponibile ai fini Irpef e pagati oltre 1,7 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2018 evidenzia i seguenti dati:

- **302.444 contribuenti** (di cui oltre 245.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,793** miliardi di euro di **reddito imponibile** ai fini Irpef dichiarato;
- **1,760** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **25.767** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.821** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.965** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.

L'evoluzione dei redditi nel 2018 rispetto al 2017: alcuni dati di sintesi

Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2017 e il 2018 appare in aumento (da 299.694 a 302.444), dopo diversi anni di contrazione e una leggera ripresa a partire dal 2015.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è passato da 7,555 miliardi di euro nel 2017 a 7,793 miliardi di euro nel 2018.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 25.767 euro per contribuente (contro i 25.209 euro registrati nel 2017), mentre il **reddito mediano** è pari a 19.965 euro (19.573 l'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è anche necessario ricordare che nel 2018 a Bologna si è registrato un tasso medio di inflazione dell'1,4%, pertanto anche in termini reali è confermata la tenuta di reddito medio e mediano, seppur in parte erosa dalla dinamica inflattiva.

La metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro...

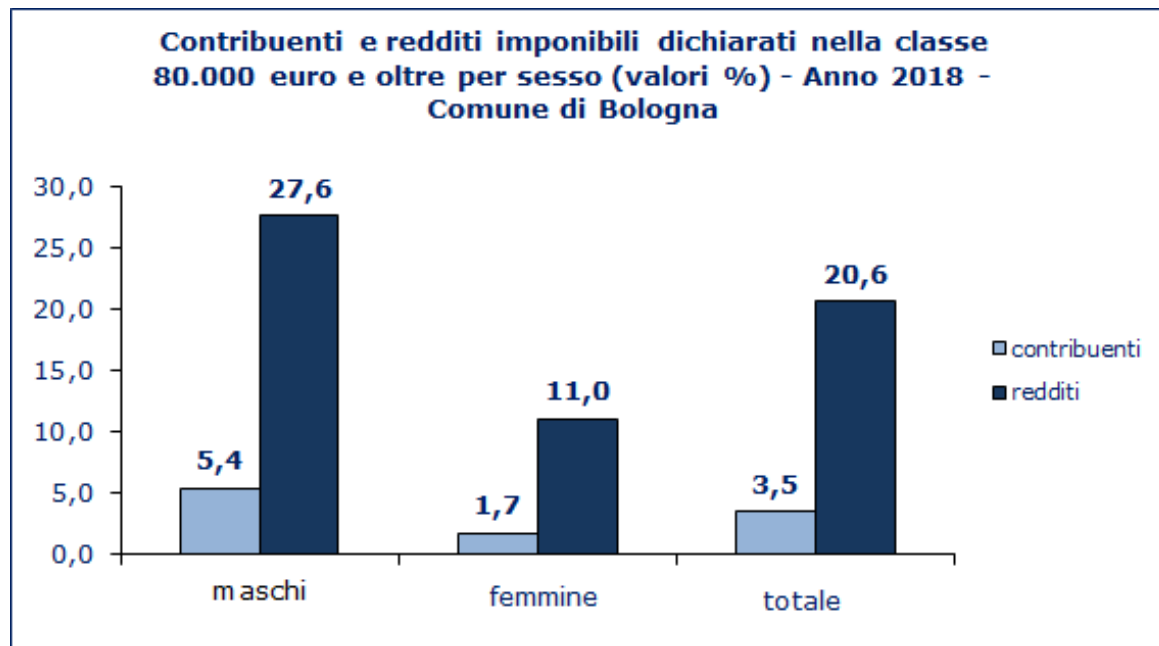
Numero di contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato per sesso
Anno 2018 - Comune di Bologna

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	36.082	24,5	51.269	33,0	87.351	28,9
12.001-15.000	8.172	5,6	13.219	8,5	21.391	7,1
15.001-20.000	18.577	12,6	24.247	15,6	42.824	14,2
20.001-25.000	21.090	14,3	21.828	14,0	42.918	14,2
25.001-30.000	16.415	11,2	16.077	10,3	32.492	10,7
30.001-40.000	19.217	13,1	15.019	9,7	34.236	11,3
40.001-50.000	8.717	5,9	5.333	3,4	14.050	4,6
50.001-60.000	4.928	3,4	2.736	1,8	7.664	2,5
60.001-80.000	5.957	4,1	3.024	1,9	8.981	3,0
80.001-100.000	2.955	2,0	1.224	0,8	4.179	1,4
Oltre 100.000	4.932	3,4	1.426	0,9	6.358	2,1
Totale	147.042	100,0	155.402	100,0	302.444	100,0

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2018 a Bologna evidenzia come la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 20% del totale dei redditi dichiarati. Se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano i 3/4 dei contribuenti.

Solo il 3,5% dei cittadini ha dichiarato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene circa un quinto del totale dei redditi.

... e solo il 3% ne dichiara più di 80.000



L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancora più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro di imponibile risultano infatti il 42,7% degli uomini e ben il 57,1% delle donne e, se si considera la soglia dei 30.000 euro, le due quote passano rispettivamente a 68,2% e 81,4%.

Guardando poi alle fasce di reddito più alte, il grafico sopra riportato mostra come abbia dichiarato una cifra superiore agli 80.000 euro il 5,4% degli uomini (cui appartiene il 27,6% dei redditi), mentre per le donne si scende all'1,7% delle contribuenti, cui si riferisce l'11% degli importi dichiarati.

La distribuzione dei redditi appare dunque molto asimmetrica e tale asimmetria risulta tanto più evidente se si considerano i dati separatamente per uomini e donne.

Ciò renderà preferibile, nelle pagine che seguono, il riferimento ai valori mediani piuttosto che ai valori medi. La mediana infatti, come abbiamo detto, essendo collocata esattamente nel punto intermedio della distribuzione, non risulta influenzata dai valori 'estremi'.

Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

1/2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2018 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 147.042 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,507 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 155.402 con un reddito imponibile complessivo di 3,286 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2018 è quindi pari a 30.648 euro e risulta ancora superiore del 45% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 21.148 euro).

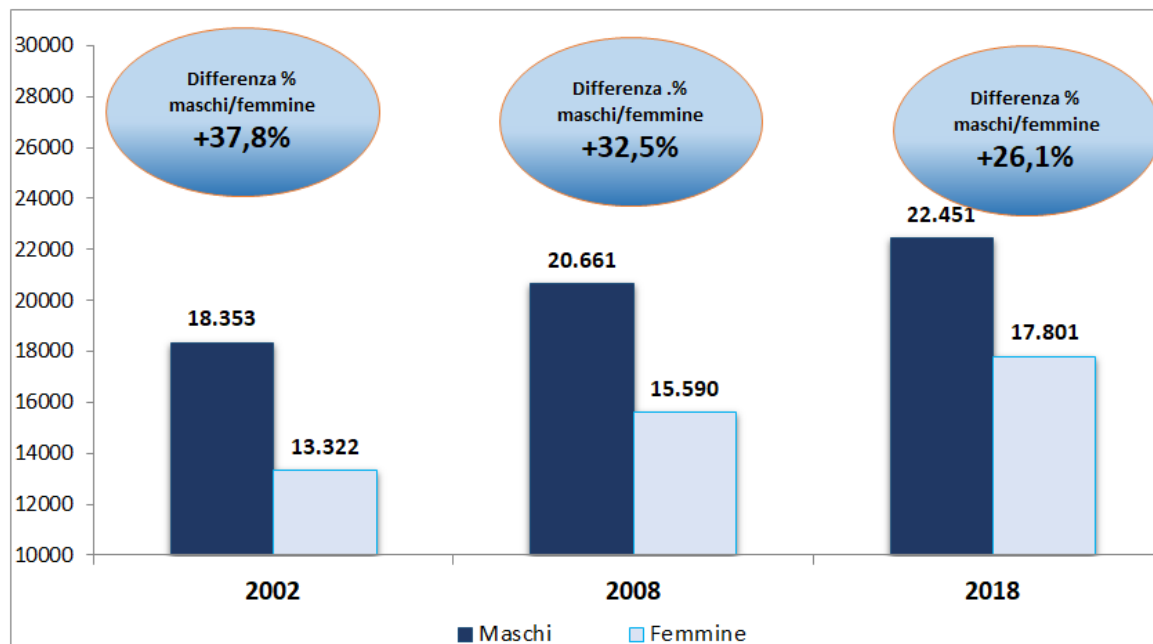
Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 22.451 euro e per le donne di 17.801 (dunque il 26% in più per gli uomini). Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto di genere, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti. L'utilizzo della mediana, come già anticipato, risulta dunque preferibile, essendo la media una misura molto sensibile alla presenza di valori 'estremi'.

E' importante a questo punto sottolineare che, pur essendo il divario di genere ancora piuttosto netto, la distanza tra i due sessi si accorcia sensibilmente nel tempo: nel 2002 il reddito mediano degli uomini era infatti del 37,8% superiore rispetto a quello delle donne, quindi 11,8 punti percentuali in più rispetto al 2018.

Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

2/2

Comune di Bologna - Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per sesso



Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, ancora decisamente a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare nettamente più equilibrata: nel 2018 a Bologna circa il 56% dei redditi da fabbricati si riferisce infatti a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato alla frequente cointestazione degli alloggi e anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente oltre quattro anni in più degli uomini.

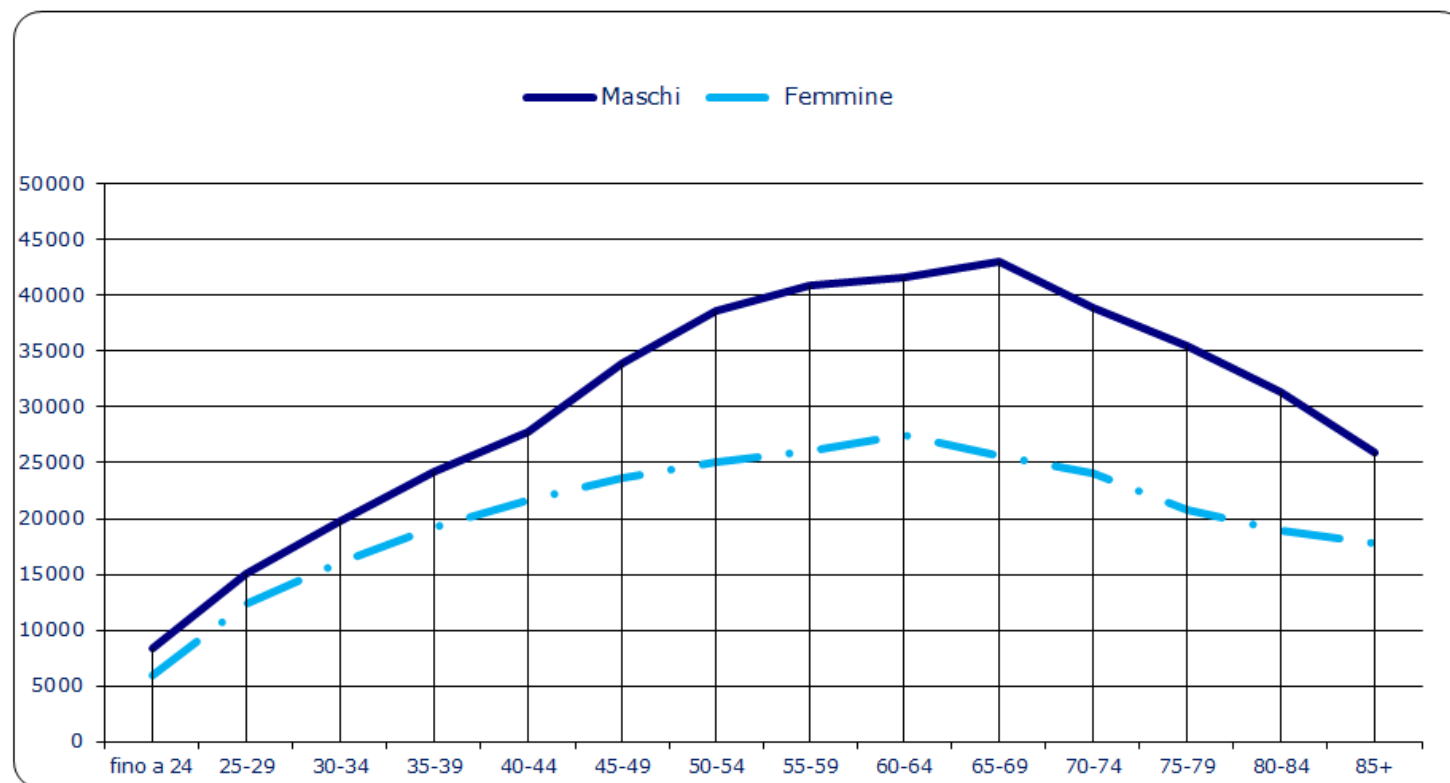
Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 44 anni, poi divario più ampio

Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato a Bologna per il 2018 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 44 anni. Dai 45 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 65 e gli 84 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.

Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2018 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	8.374	15.074	19.720	24.173	27.845	33.973	38.627	40.868	41.576	42.999	38.926	35.488	31.331	25.952	30.648
Femmine	5.960	12.333	16.102	19.205	21.585	23.570	25.048	25.997	27.514	25.596	24.092	20.773	19.000	17.759	21.148
Totale	7.378	13.821	18.039	21.896	24.892	28.880	31.821	33.138	34.149	33.641	30.852	27.259	24.083	20.451	25.767
Differenza % M/F	40,5	22,2	22,5	25,9	29,0	44,1	54,2	57,2	51,1	68,0	61,6	70,8	64,9	46,1	44,9

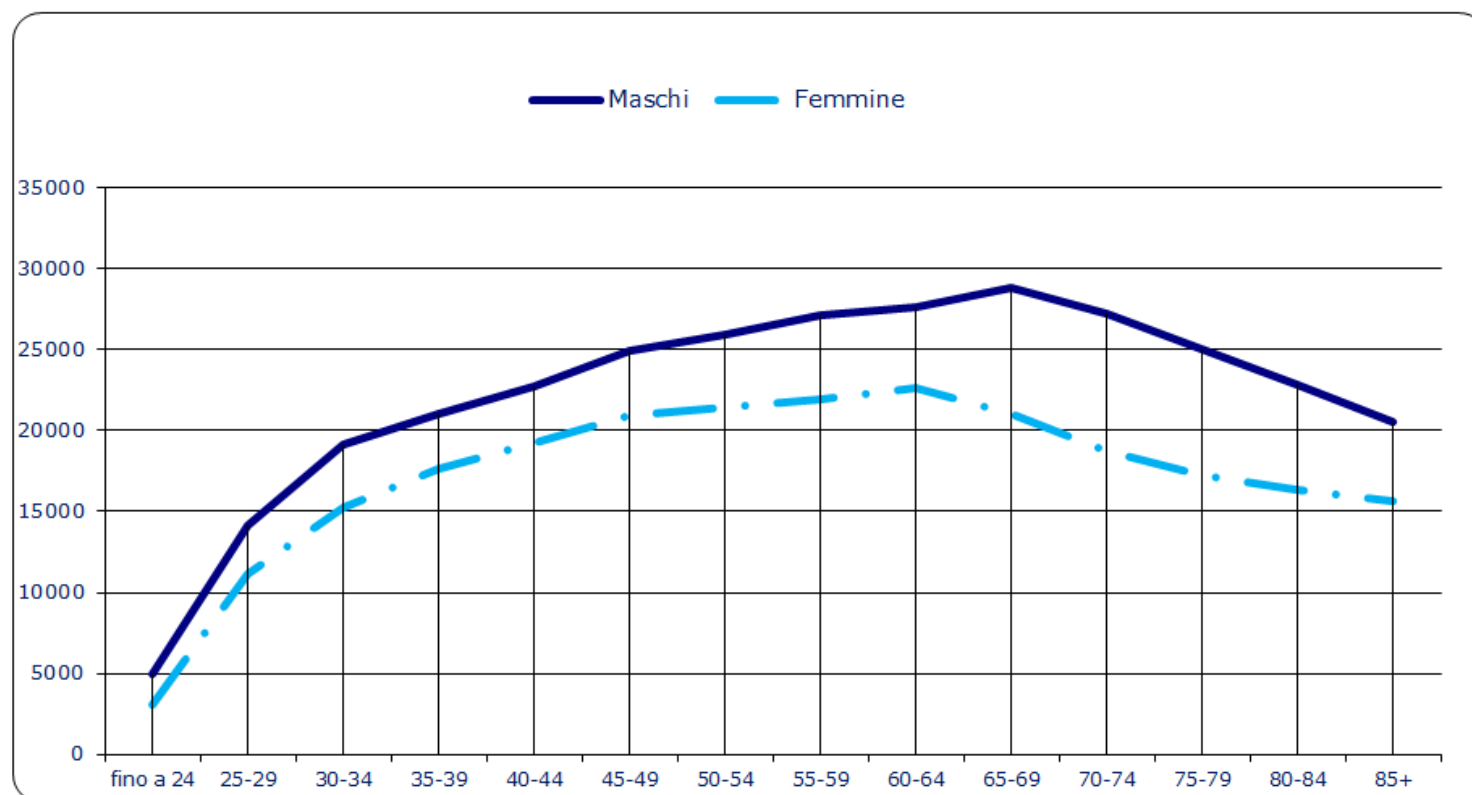
Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano

Anche il grafico relativo al reddito mediano 2018 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute. Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne. Per questo motivo si ricorda ancora una volta che appare preferibile fare riferimento al reddito mediano.

Si noti inoltre che, come per il reddito medio, la forbice tra i due sessi è più ampia tra i contribuenti anziani e giovanissimi piuttosto che per quelli appartenenti alle fasce di età centrali.

Reddito mediano imponibile ai fini Irpef dei contribuenti complessivi per età e sesso - Anno 2018 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	4.938	14.113	19.181	21.009	22.732	24.932	25.910	27.099	27.677	28.841	27.210	25.047	22.866	20.578	22.451
Femmine	3.044	11.123	15.223	17.673	19.227	20.905	21.447	21.988	22.589	20.994	18.752	17.264	16.302	15.602	17.801
Totale	3.977	12.583	17.255	19.475	21.115	22.736	23.406	23.929	24.659	24.656	22.491	20.449	19.186	17.151	19.965
Differenza % M/F	62,2	26,9	26,0	18,9	18,2	19,3	20,8	23,2	22,5	37,4	45,1	45,1	40,3	31,9	26,1

L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2018

1/2

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai bolognesi per il 2002 e per il 2018. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che negli anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 24,2%.

Appare così evidente, in primo luogo, che il reddito mediano ha subito nel complesso un aumento del 2,4%; questo andamento è però il risultato di andamenti diversificati fra i due generi (-1,5% per gli uomini e +7,6% per le donne).

Quanto alla dinamica rilevata per le singole classi di età, i contribuenti over 54 anni hanno dichiarato nel 2018 redditi il cui valore, al netto degli effetti dell'inflazione, risulta più elevato di quello percepito dai loro coetanei nel 2002, con aumenti più accentuati tra i 65 e i 74 anni di età. Si tratta di persone per lo più appartenenti alla categoria dei pensionati o prossimi a esserlo, la cui vita lavorativa dunque si è già conclusa o si avvia a conclusione.

L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2018

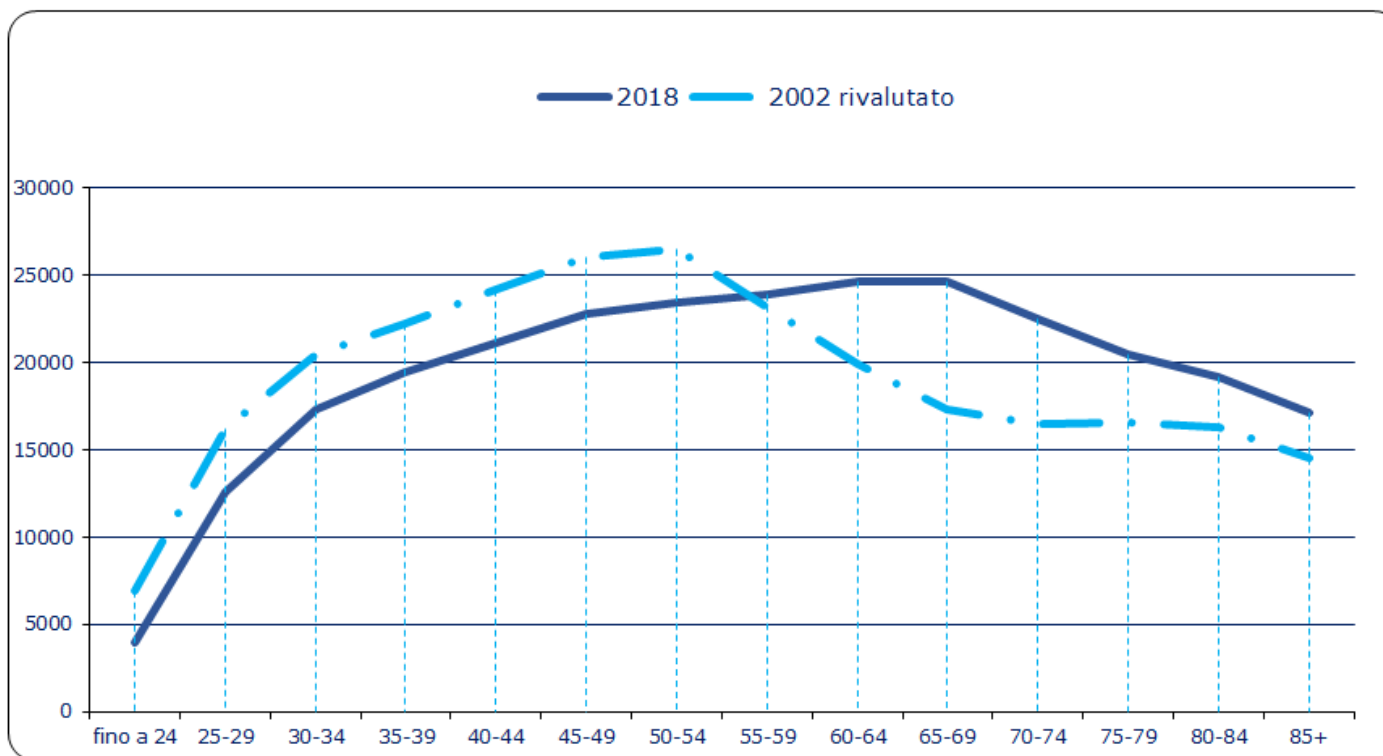
2/2

Questa tendenza positiva riguarda in particolare, come vedremo in uno dei grafici seguenti, la componente femminile e deve attribuirsi anche alla progressiva entrata in questi contingenti di generazioni di donne che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che, di conseguenza, godono di trattamenti previdenziali più adeguati rispetto a quelle che le hanno precedute.

Ben diversa appare la situazione per tutti gli altri contribuenti, per i quali si assiste negli stessi anni a una consistente contrazione della capacità reddituale.

Si tratta non solo dei giovani e giovanissimi, che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche di fasce di popolazione appartenenti alle classi di età centrali le cui condizioni economiche, rappresentate in larga parte dai redditi ottenuti nel pieno della loro attività lavorativa, sembrano via via deteriorarsi.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Totale
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2018) e 2018 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2018	3.977	12.583	17.255	19.475	21.115	22.736	23.406	23.929	24.659	24.656	22.491	20.449	19.186	17.151	19.965
2002 rivalutato	6.914	16.145	20.433	22.198	24.122	26.025	26.440	23.119	19.907	17.323	16.471	16.586	16.240	14.557	19.494
Var. %	-42,5	-22,1	-15,6	-12,3	-12,5	-12,6	-11,5	3,5	23,9	42,3	36,5	23,3	18,1	17,8	2,4

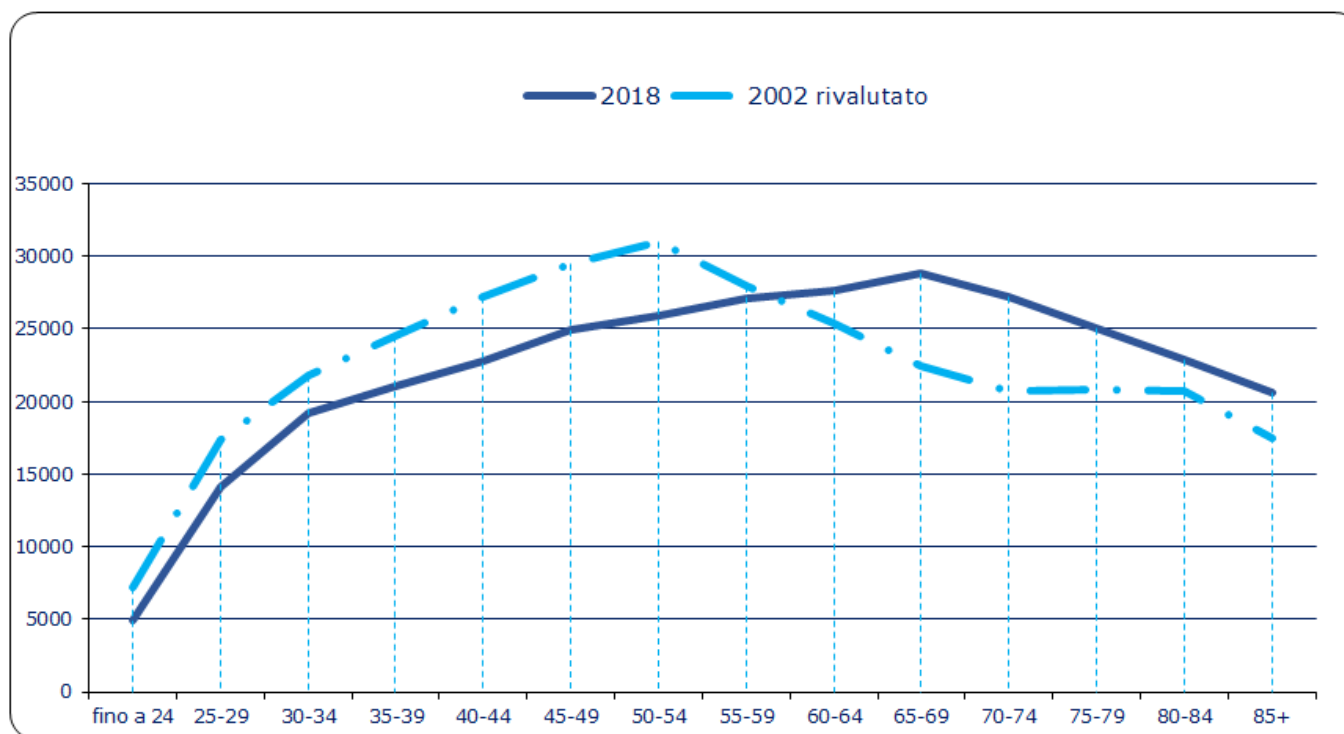
Tra il 2002 e il 2018 leggera diminuzione del reddito mediano per i maschi bolognesi

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2018. Anche in questo caso, i valori del 2002 sono stati rivalutati per tener conto dell'inflazione.

In complesso per gli uomini il reddito mediano ha registrato una diminuzione in termini reali di -1,5%. Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni. Negli ultimi sedici anni è quindi la componente maschile che ha registrato gli andamenti più negativi.

Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2018 risultano superiori a quelli dichiarati nel 2002 dalle coorti di età corrispondenti.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Maschi
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2018) e 2018 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2018	4.938	14.113	19.181	21.009	22.732	24.932	25.910	27.099	27.677	28.841	27.210	25.047	22.866	20.578	22.451
2002 rivalutato	7.235	17.342	21.846	24.523	27.196	29.466	31.029	27.982	25.410	22.476	20.750	20.828	20.683	17.475	22.794
Var. %	-31,7	-18,6	-12,2	-14,3	-16,4	-15,4	-16,5	-3,2	8,9	28,3	31,1	20,3	10,6	17,8	-1,5

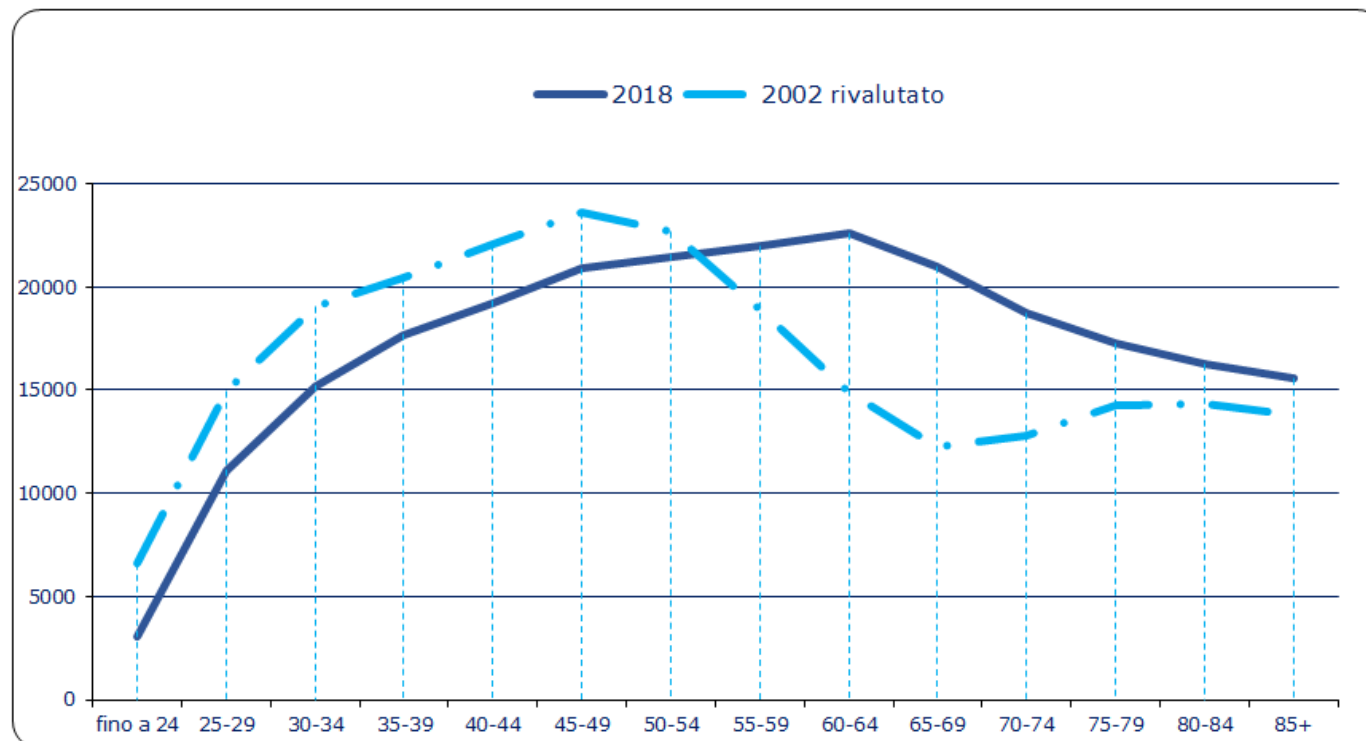
Tra il 2002 e il 2018 in aumento il reddito mediano delle donne bolognesi

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef tra il 2002 e il 2018 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito mediano ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali del 7,6%. Rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 35 e i 54 anni, appaiono di minore entità; più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 34 di età.

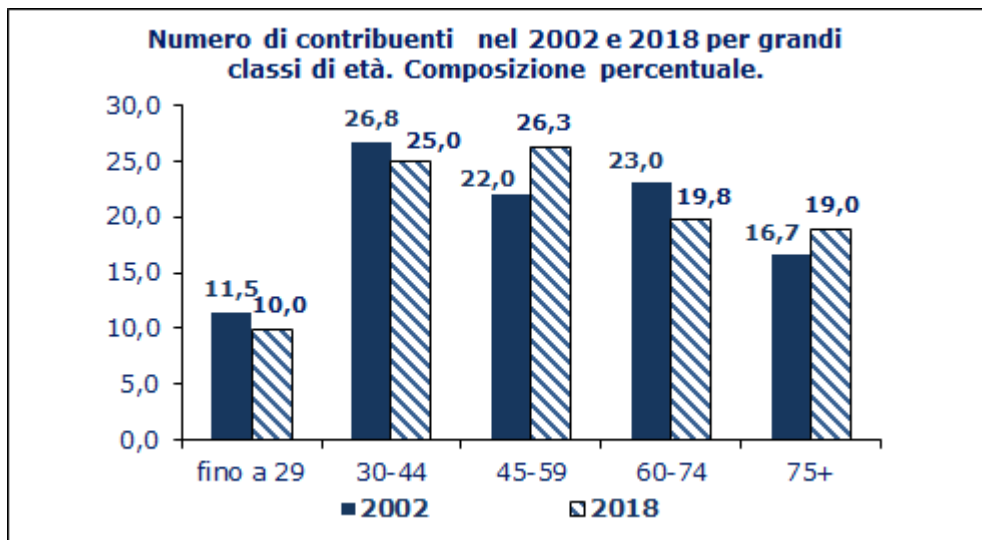
Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 74 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Femmine
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2018) e 2018 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2018	3.044	11.123	15.223	17.673	19.227	20.905	21.447	21.988	22.589	20.994	18.752	17.264	16.302	15.602	17.801
2002 rivalutato	6.602	14.981	19.076	20.411	22.053	23.589	22.670	18.913	14.854	12.230	12.810	14.227	14.374	13.790	16.546
Var. %	-53,9	-25,8	-20,2	-13,4	-12,8	-11,4	-5,4	16,3	52,1	71,7	46,4	21,3	13,4	13,1	7,6

Il 43% dei redditi viene dichiarato da contribuenti ultrasessantenni

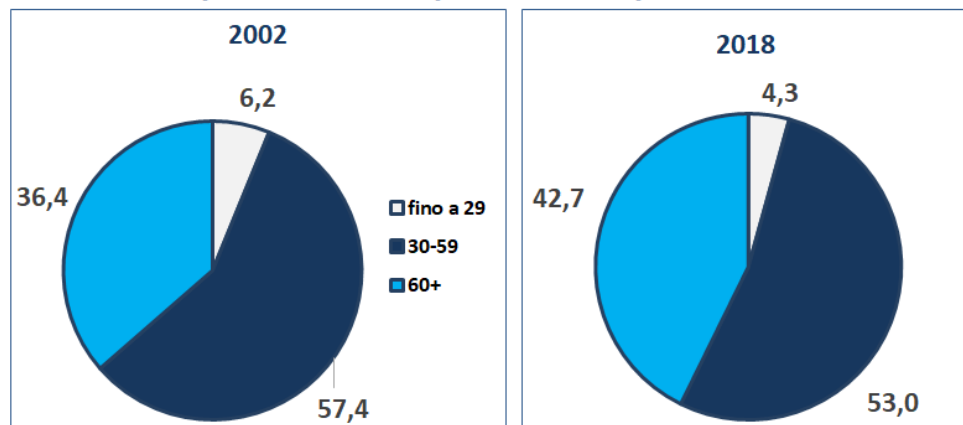


Nel 2018 i contribuenti più giovani (meno di 30 anni di età) rappresentano il 10% del totale e dichiarano il 4,3% dei redditi complessivi. I contribuenti con 60 anni e oltre sono circa il 39% del totale e dichiarano il 43% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione dei giovani appariva meno svantaggiata: i contribuenti con meno di 30 anni di età erano infatti l'11,5% e dichiaravano il 6,2% dei redditi. I contribuenti con 60 anni e oltre rappresentavano una percentuale analoga a quella del 2018 (39,7%), ma dichiaravano 'solo' il 36,4% del reddito totale.

Tra i 30 e i 59 anni di età, nel medesimo periodo, a fronte di un leggero aumento nella quota di contribuenti (da 48,8% a 51,3%) è invece scesa la quota di reddito dichiarata (da 57,4% a 53%).

% Reddito imponibile ai fini Irpef dichiarato per età dei contribuenti



Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 1/3

Cercheremo ora di approfondire uno degli aspetti di maggiore interesse, quello della misura delle diseguaglianze reddituali tra la popolazione, cui si è già fatto in parte riferimento anche nelle pagine precedenti.

Sempre ricordando che il concetto di ricchezza o povertà è definito dalle condizioni non tanto del singolo individuo quanto della famiglia in cui vive e che alcune tipologie reddituali anche rilevanti esulano da quanto deve essere riportato nelle dichiarazioni dei redditi, si cercherà comunque di fornire qualche elemento utile a capire come tali diseguaglianze siano evolute nel tempo.

In primo luogo si è fatto ricorso all'indicatore più frequentemente utilizzato per misurare la concentrazione del reddito e cioè l'indice di Gini. Questo coefficiente, che varia tra 0 e 1, assume valori tanto più elevati quanto più alta è la concentrazione della ricchezza in poche mani.

Nella realtà bolognese l'indice di Gini non ha evidenziato nel corso del tempo alcuna tendenza, mostrando anzi una sostanziale stabilità intorno al valore dell'anno 2018 pari a 0,48.

Questa misura statistica ha però il limite che valori simili di tale coefficiente possono derivare da distribuzioni di reddito anche abbastanza diverse.

Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 2/3

Si è preferito dunque affiancare all'indice di Gini altri indicatori utilizzati in letteratura e anche dall'Istat.

Tra questi, la scelta è caduta su di un'altra misura statistica, i percentili, che permettono di suddividere la platea dei contribuenti ordinandoli in base al reddito, dal più basso al più alto; si è poi rapportato quanto complessivamente dichiarato da uomini e donne appartenenti al 20% di contribuenti più 'ricchi' al reddito dichiarato da quanti appartengono al 20% più 'povero'.

Nel 2002 il 20% degli appartenenti alla fascia di reddito più elevata dichiarava complessivamente quasi 16 volte quanto percepito dal 20% più 'povero'; nel 2018 tale rapporto è salito a 21.

Se ne deduce dunque che la distanza tra i due estremi della distribuzione dei contribuenti è aumentata nel corso del tempo, come del resto a livello italiano.

	2002	2008	2018
Reddito dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile) / Reddito dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)	15,8	16,3	21,0

Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 3/3

Si è poi voluto verificare se, oltre all'aumento di tale disparità, si sia registrato un reale impoverimento dei contribuenti, in particolare di quelli appartenenti alla fascia della popolazione con reddito più basso.

A questo scopo si è proceduto ad analizzare come si è modificato il reddito medio dei dichiaranti appartenenti al 20% più 'ricco' e quello del 20% più 'povero' dal 2002 (rivalutandolo per tener conto dell'inflazione) al 2018.

Come si può vedere, tanto il reddito medio dei contribuenti più abbienti quanto quello dei più disagiati hanno subito nel corso del periodo considerato una diminuzione in termini reali, ma per i secondi il calo assume un'entità molto maggiore nonché un impatto assai più rilevante, in considerazione del loro livello di reddito molto basso.

	2002 (rivalutato)	2018	Variazione % 2018/2002
Reddito medio dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile)	67.398	65.562	-2,7
Reddito medio dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)	4.270	3.129	-26,7

In conclusione, dall'analisi congiunta dei vari indicatori utilizzati, sembra emergere un aumento della distanza tra i contribuenti più favoriti e quelli più svantaggiati e soprattutto un deciso peggioramento delle condizioni reddituali di questi ultimi.

I redditi dei residenti

L'aggregato di riferimento

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città). Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2018 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2018:

- **288.124 contribuenti**, di cui 137.944 maschi e 150.180 femmine;
- **7,630** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini Irpef;
- **1,729** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **26.481** euro di **reddito imponibile medio** e **6.000 di Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **20.503** euro di **reddito imponibile mediano**.

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che il numero di contribuenti da noi esaminato copre l'86% dei residenti con più di 18 anni al 31 dicembre 2018 (89% per i maschi e 84% per le femmine). Inoltre i contribuenti residenti rappresentano il 90% degli italiani maggiorenni e il 65% degli stranieri.

La geografia dei redditi

Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

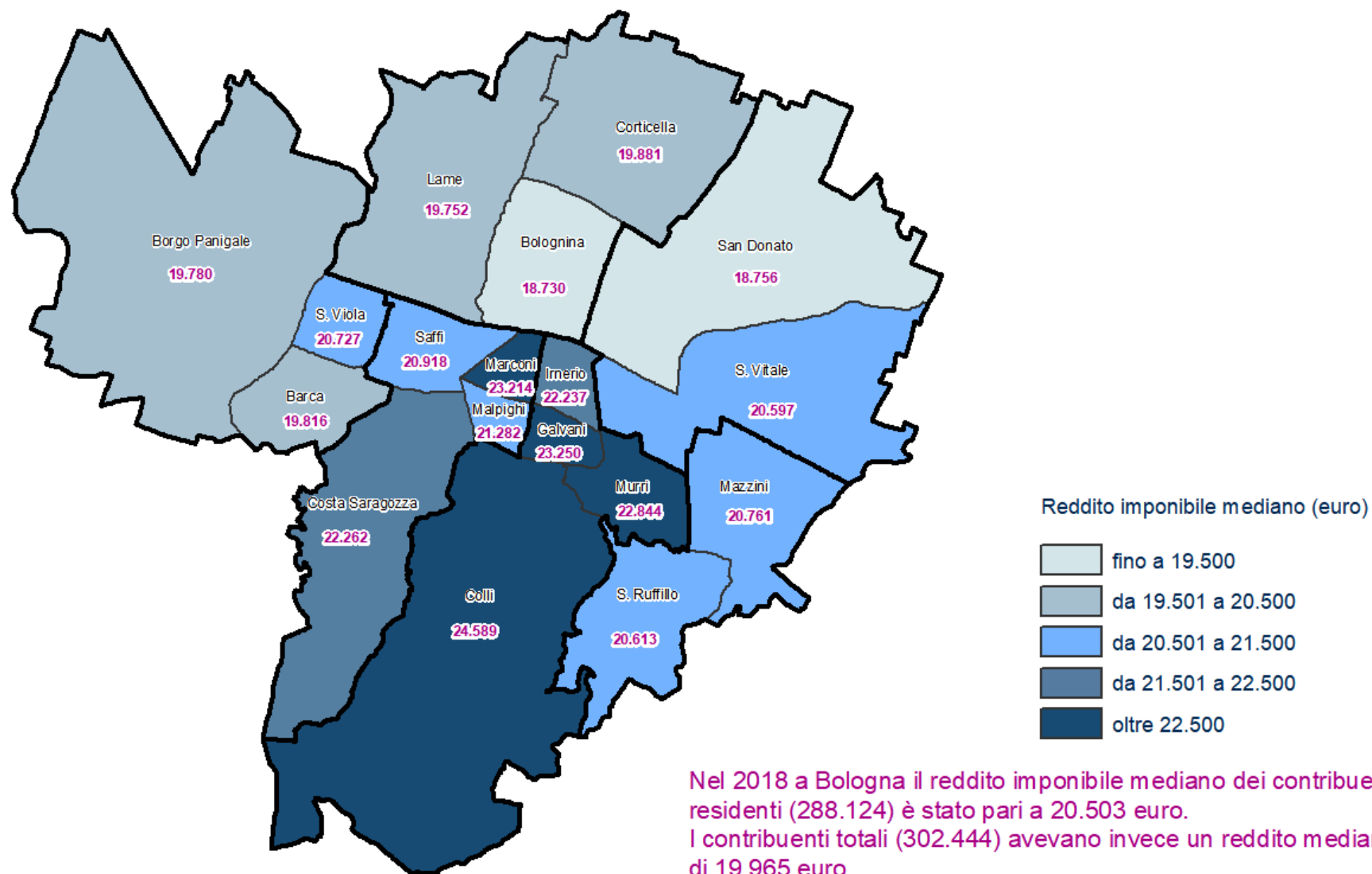
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2018.

I cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile mediano relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

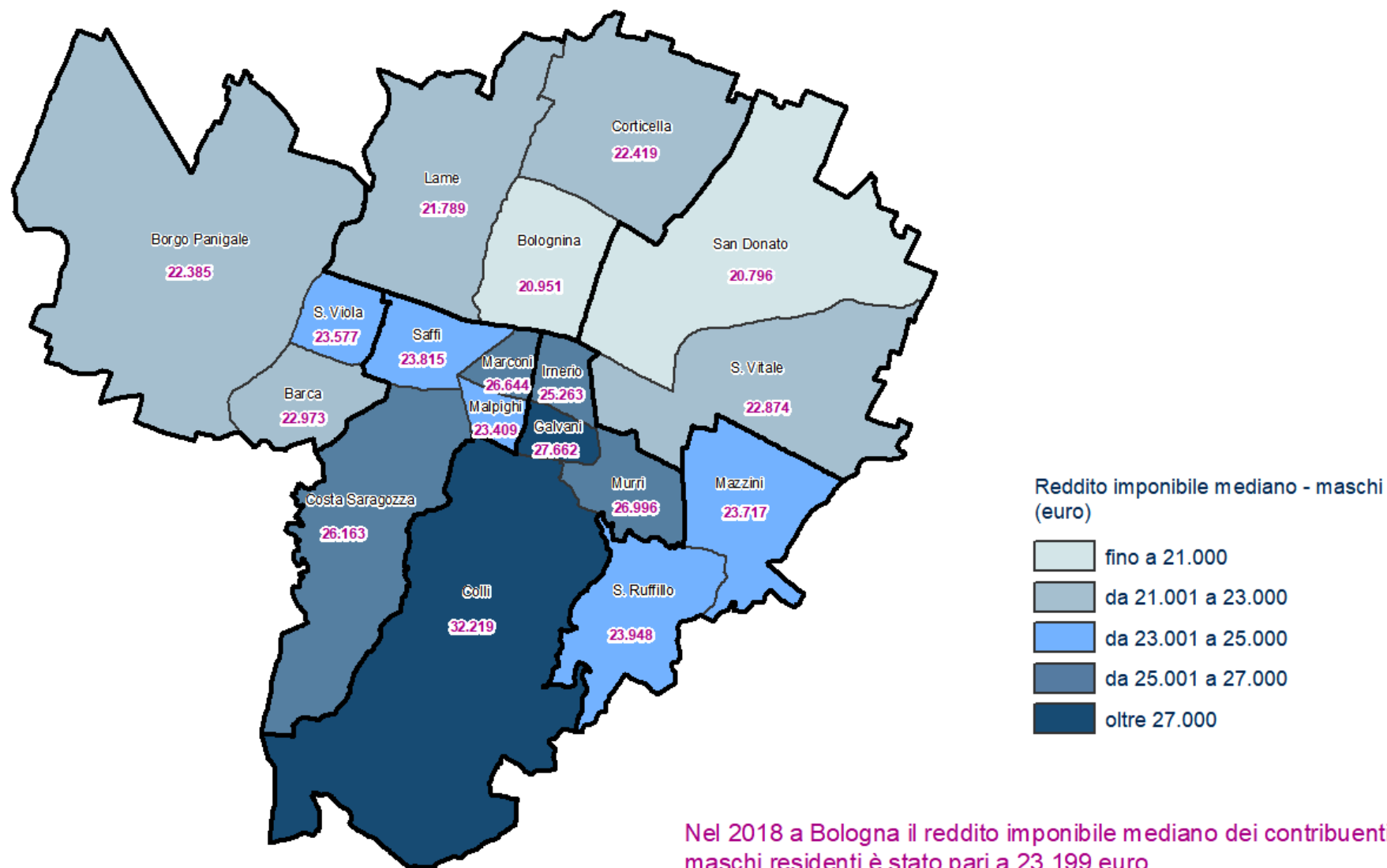
La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia che:

- i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli, a Murri, nelle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani, Malpighi, Marconi e Irnerio) e a Costa-Saragozza;
- la quota di reddito complessivamente riferita a queste sette zone più ricche cala leggermente nel tempo passando dal 39,5% del 2002, relativo al 29,6% dei contribuenti, al 38,6% del 2018 percepito da una analoga quota di dichiaranti (29,5%);
- i redditi mediani più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con i valori minimi a Bolognina e San Donato.

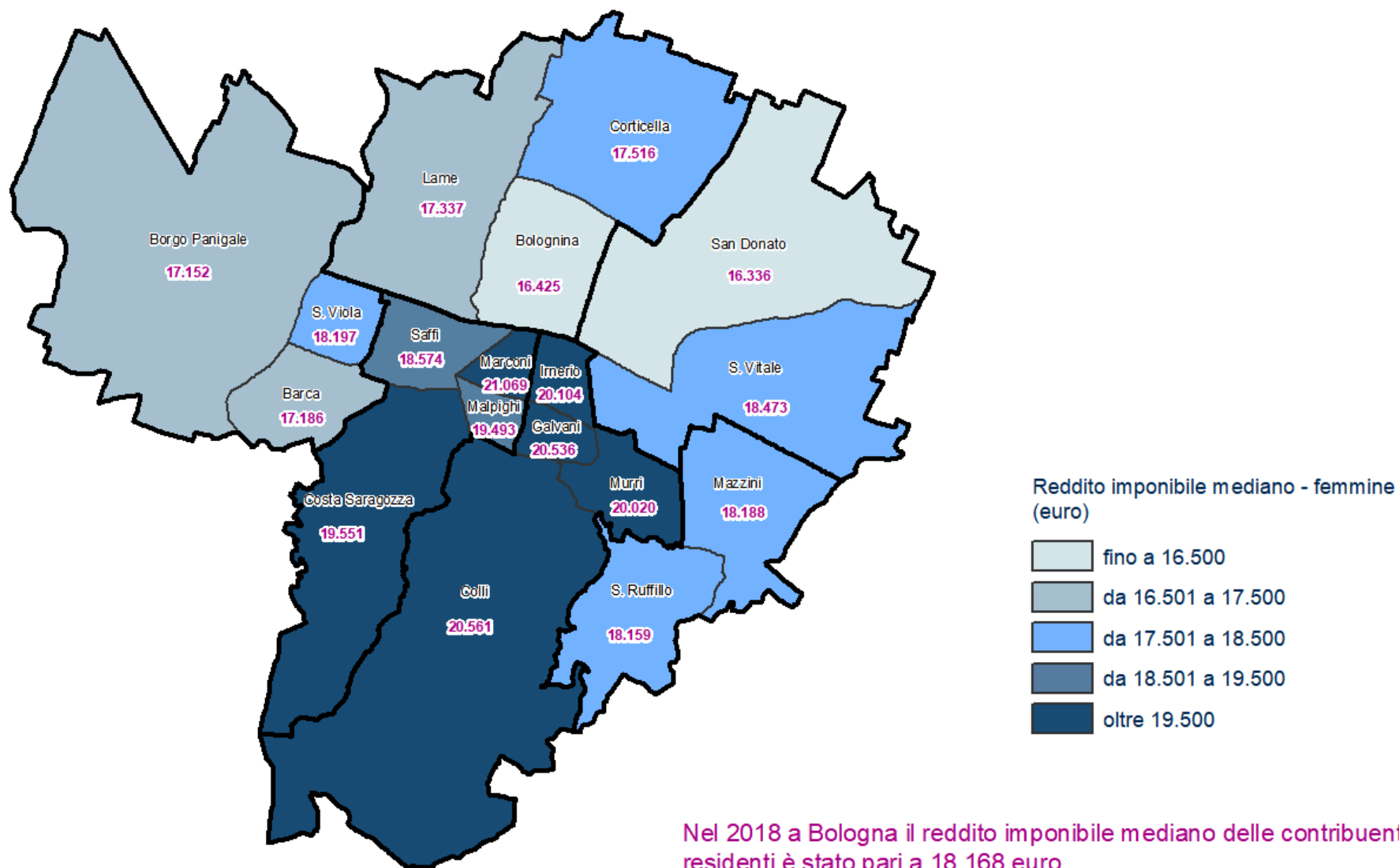
Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2018



Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2018



Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2018



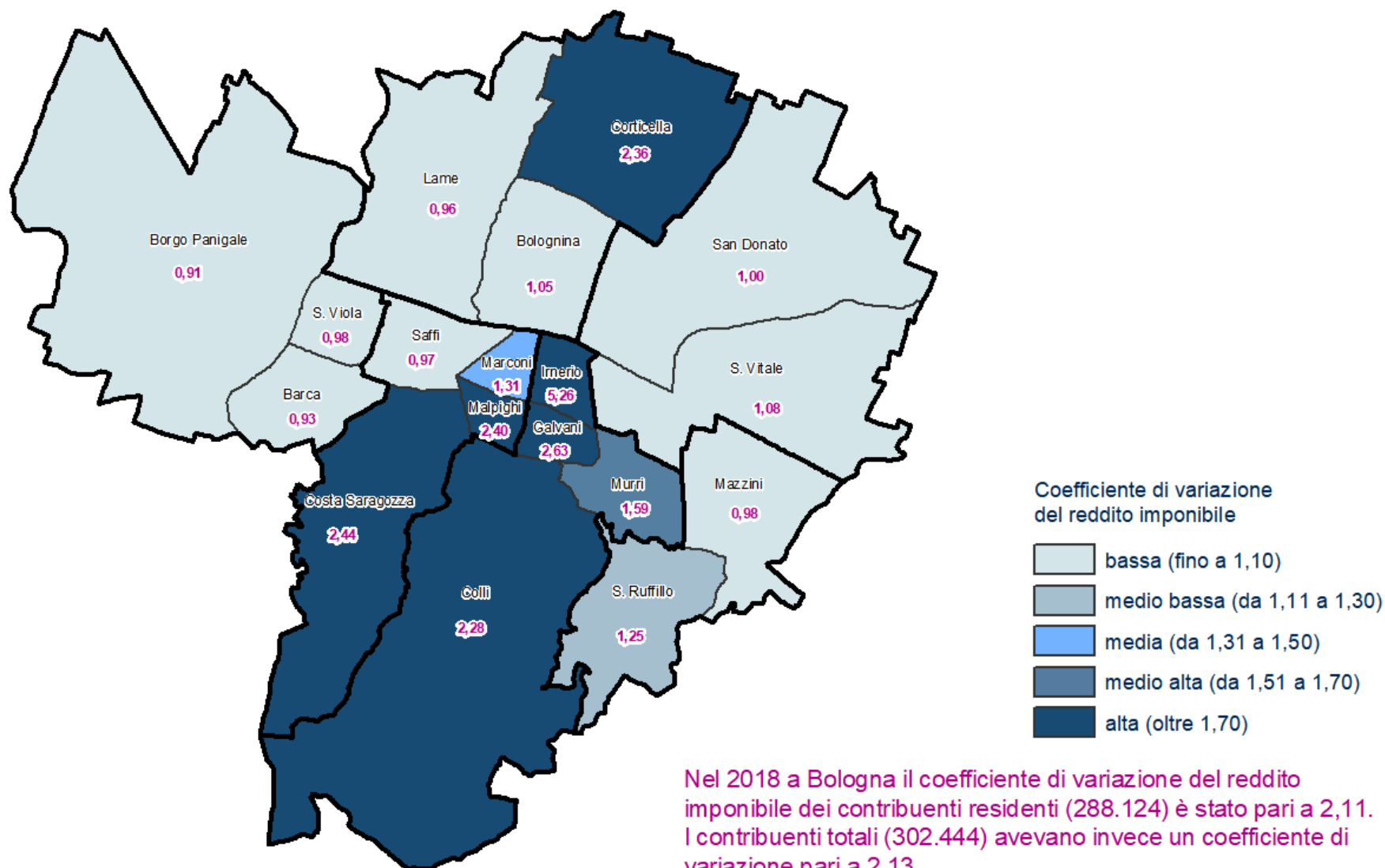
La variabilità del reddito sul territorio

Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2018. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

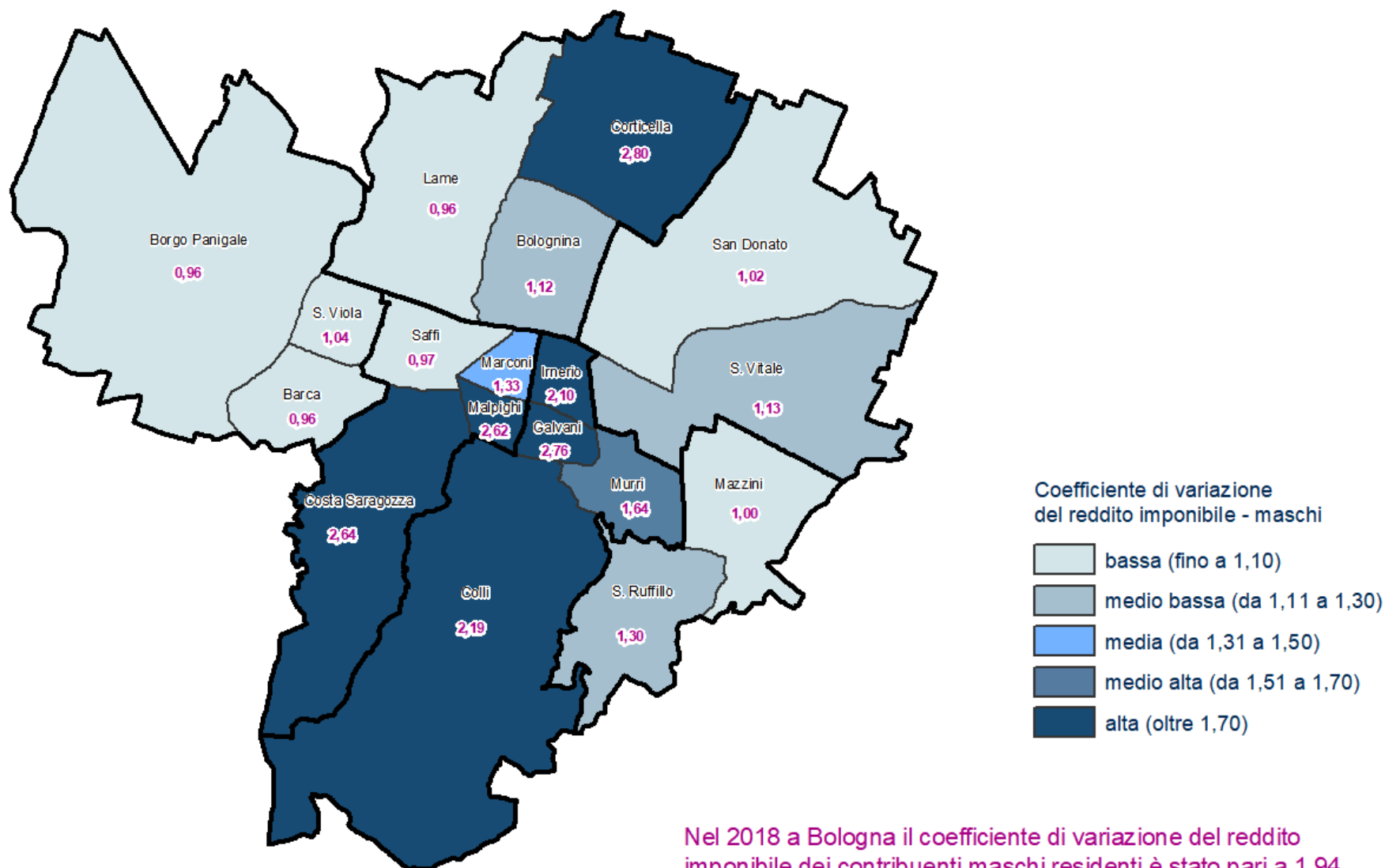
Le mappe seguenti confermano che, in generale, nelle zone più ricche (Colli, il centro storico, Murri, Costa-Saragozza) sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine i coefficienti di variazione delle diverse zone risultano generalmente più bassi di quelli maschili, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente contenuta.

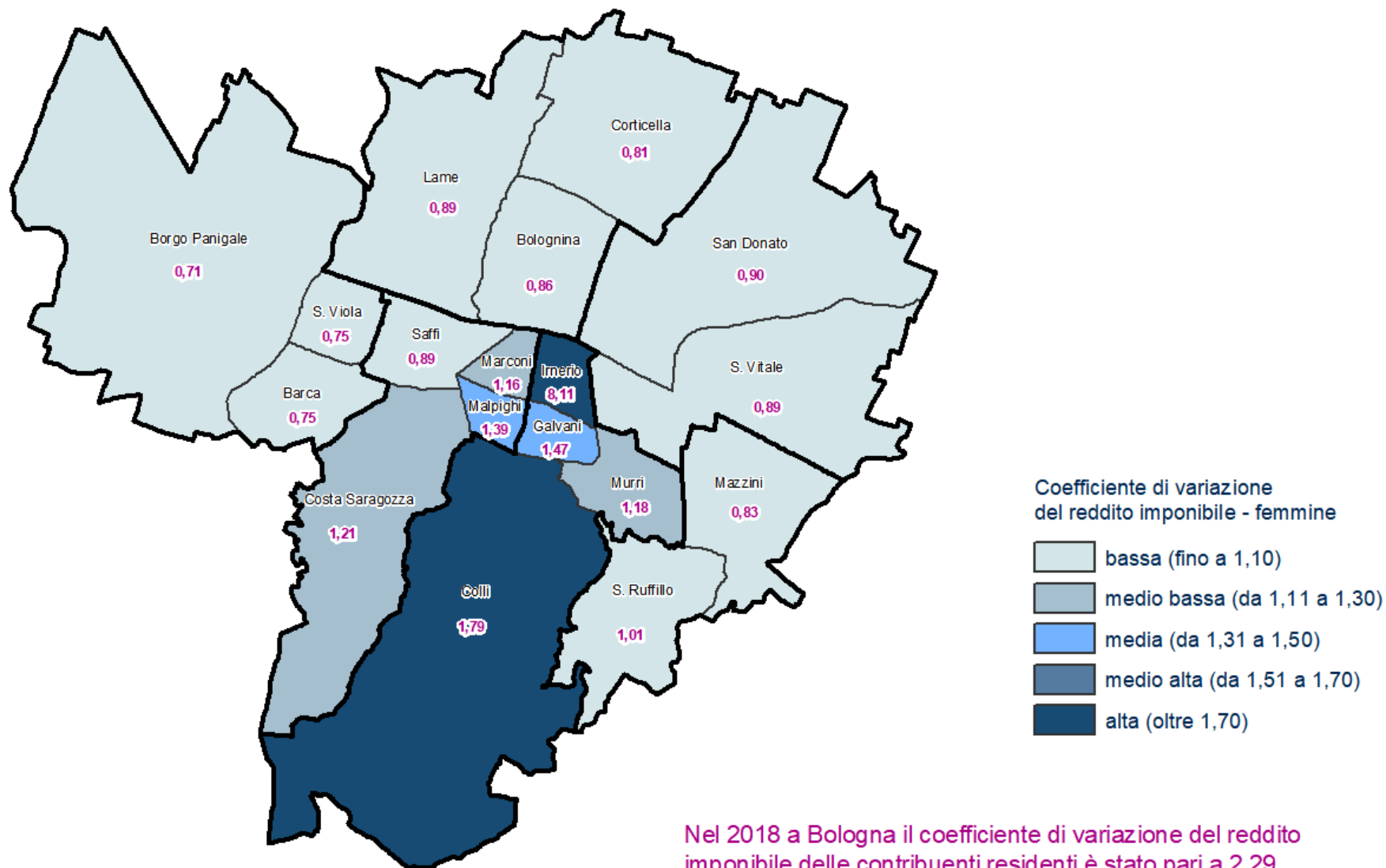
Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2018



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2018



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile
ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2018



Nel 2018 a Bologna il coefficiente di variazione del reddito imponibile delle contribuenti residenti è stato pari a 2,29.

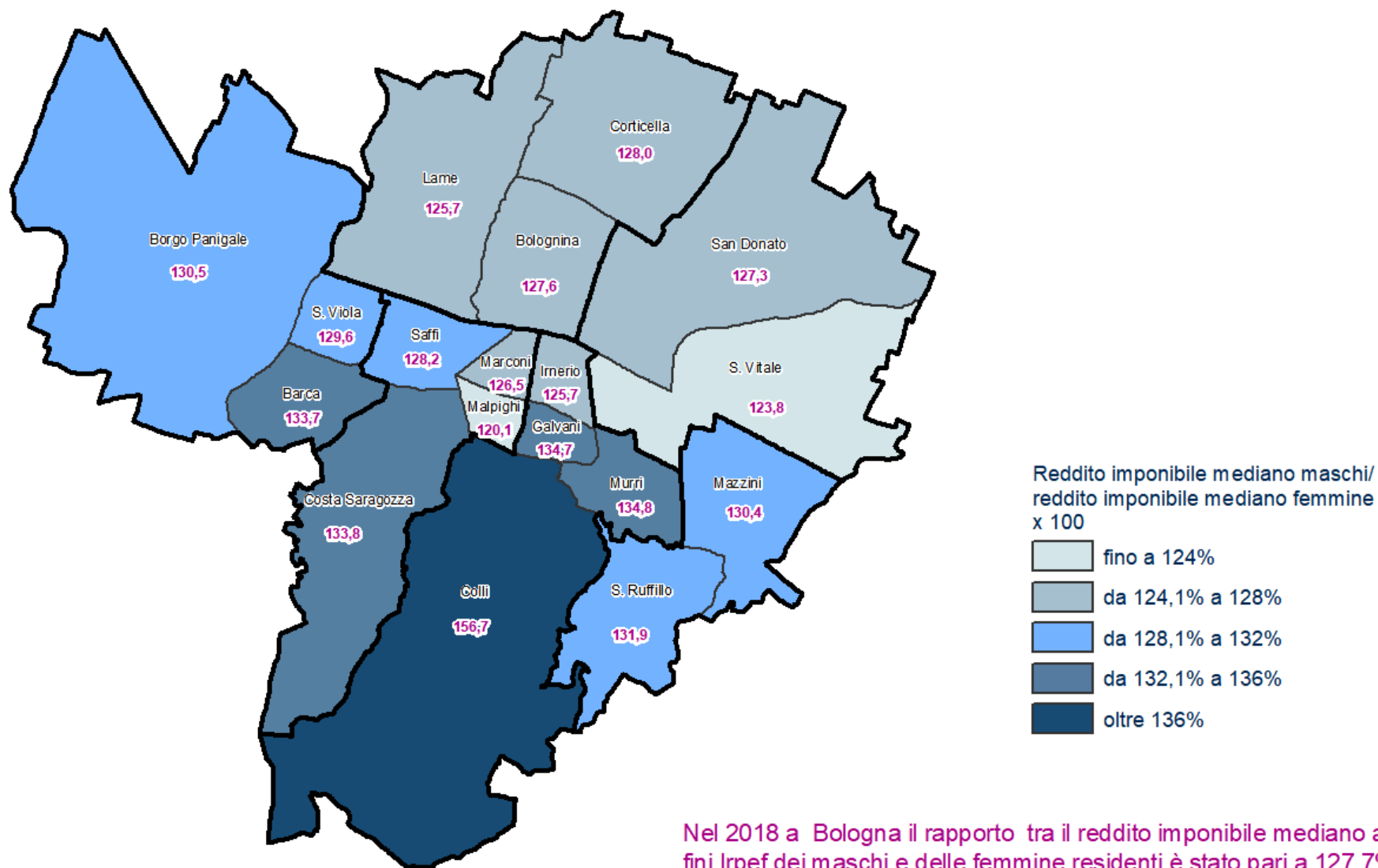
Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con diversa intensità

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi mediani dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto relativo al 2018 tra il reddito mediano maschile e quello femminile.

Il divario più accentuato si registra nella zona Colli.

Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile mediano dei contribuenti residenti maschi e femmine ai fini Irpef per zona - Anno 2018



Nel 2018 a Bologna il rapporto tra il reddito imponibile mediano ai fini Irpef dei maschi e delle femmine residenti è stato pari a 127,7%.

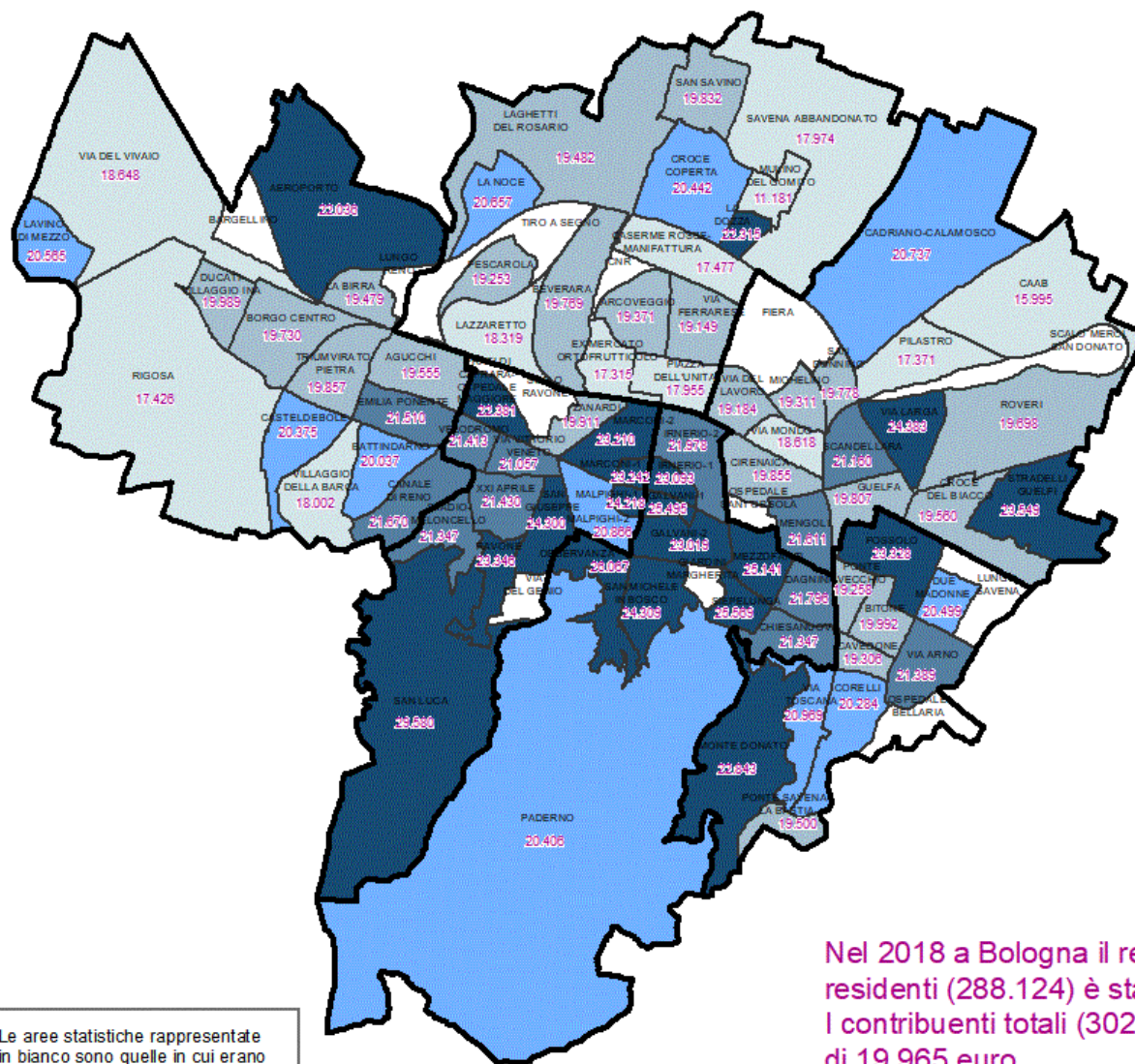
Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

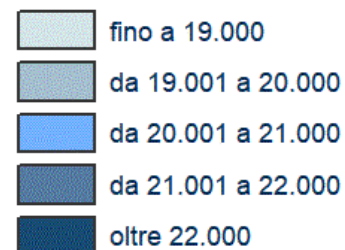
Le aree statistiche (90) sono parti di territorio comunale di dimensioni più ridotte degli attuali quartieri (6), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di relativa omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi mediاني, coefficiente di variazione e differenza intervenuta tra i valori dei redditi mediاني nel periodo 2002-2018). In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

Comune di Bologna. Reddito medio imponibile ai fini Irpef per area statistica Totale - Anno 2018

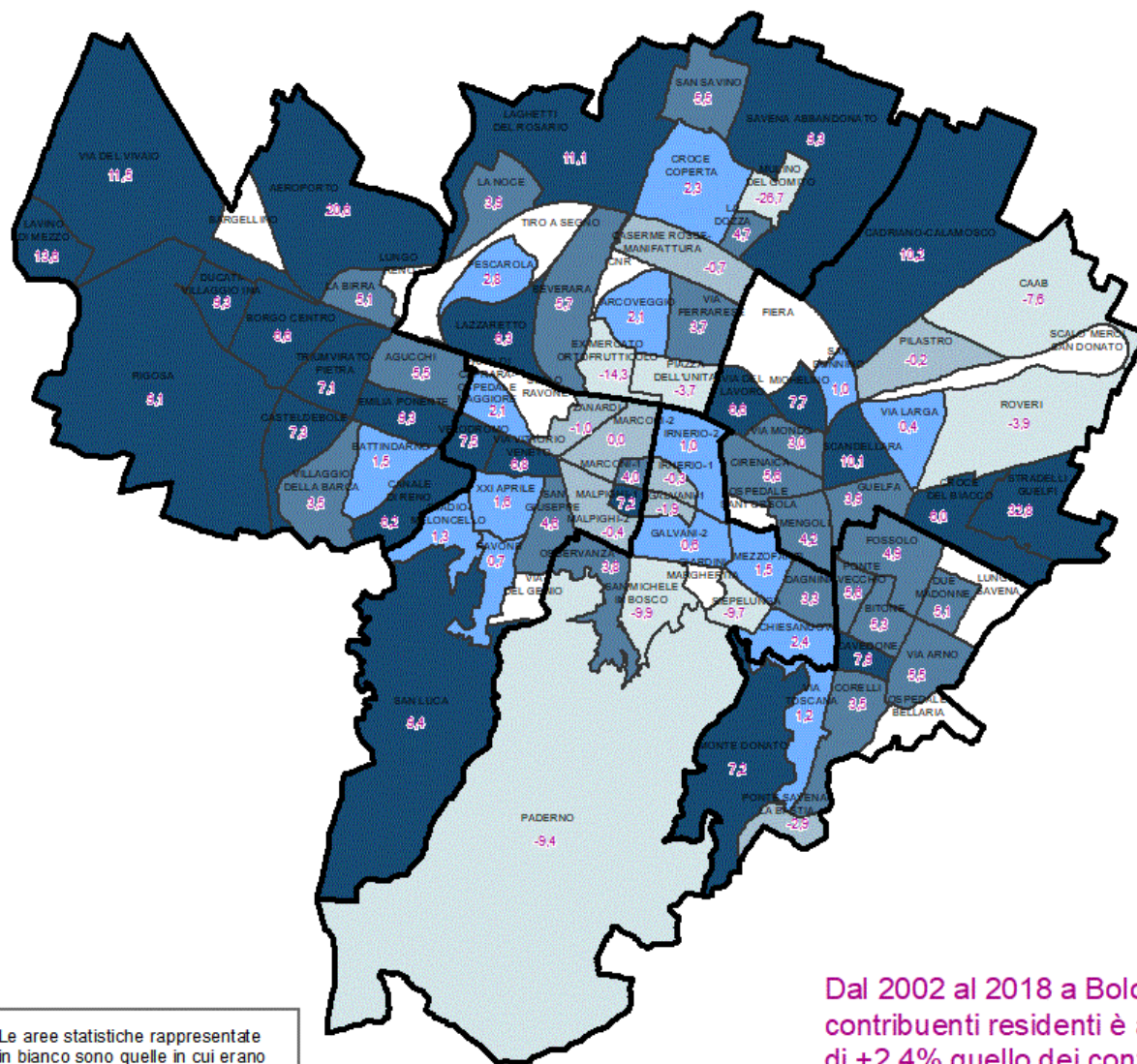


Reddito imponibile medio (euro)

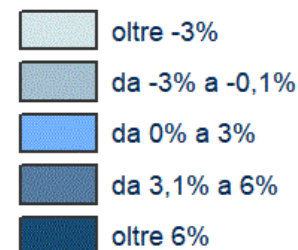


Nel 2018 a Bologna il reddito imponibile medio dei contribuenti residenti (288.124) è stato pari a 20.503 euro.
I contribuenti totali (302.444) avevano invece un reddito medio di 19.965 euro.

Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile mediano ai fini Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2018) al 2018

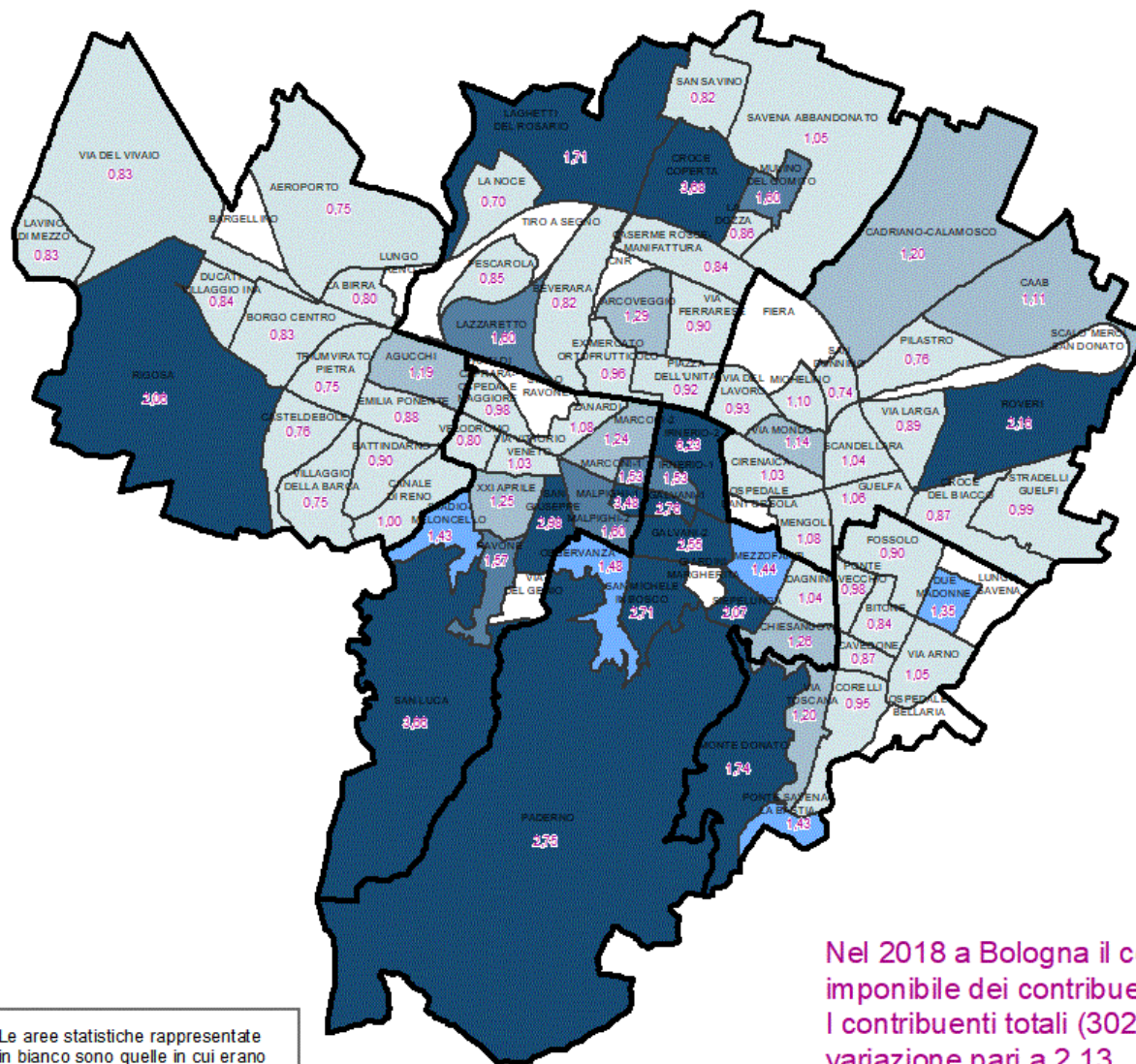


Variazione % reddito imponibile mediano (euro)



Dal 2002 al 2018 a Bologna il reddito imponibile mediano dei contribuenti residenti è aumentato di +3%, mentre è aumentato di +2,4% quello dei contribuenti totali.

Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per area statistica - Totale - Anno 2018



Coefficiente di variazione
del reddito imponibile

- bassa (fino a 1,10)
- medio-bassa (da 1,11 a 1,30)
- media (da 1,31 a 1,50)
- medio-alta (da 1,51 a 1,70)
- alta (oltre 1,70)

Nel 2018 a Bologna il coefficiente di variazione del reddito imponibile dei contribuenti residenti (288.124) è stato pari a 2,11. I contribuenti totali (302.444) avevano invece un coefficiente di variazione pari a 2,13.

I redditi dichiarati da italiani e stranieri

L'evoluzione dei redditi per gli italiani e gli stranieri

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2017 e il 2018 è salito da 255.771 a 256.664.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è in aumento (7,011 miliardi di euro nel 2017 e 7,223 nel 2018).

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 28.143 euro per contribuente (superiore a quello del 2017, pari a 27.412 euro), mentre il **reddito mediano** è pari a 21.837 euro (era di 21.263 euro l'anno precedente). Tali aumenti sono stati erosi in parte dagli effetti dell'inflazione, dato che a Bologna nel 2018 essa è risultata pari a +1,4%.

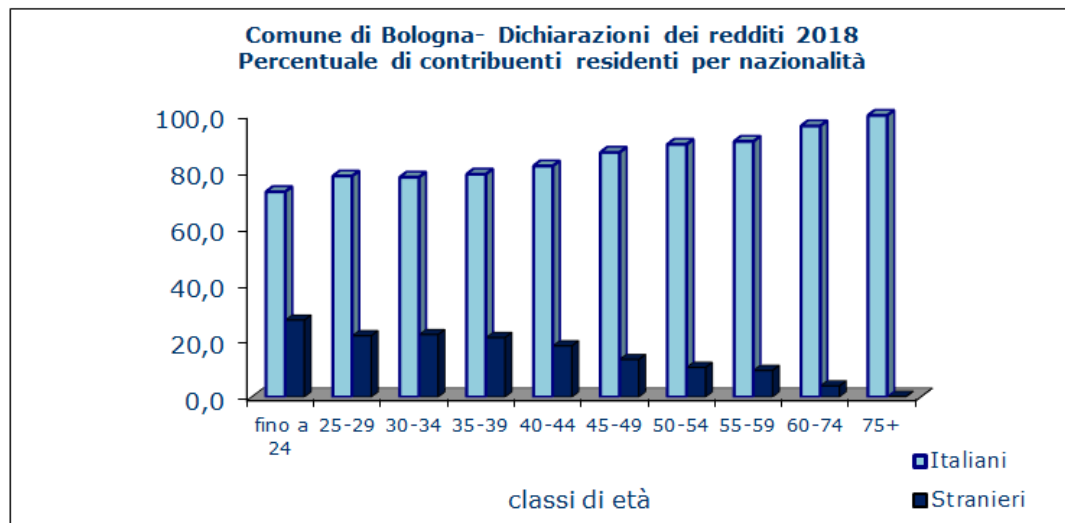
Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2017 e il 2018 è salito da 30.637 a 31.460.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è aumentato, passando da 389,2 milioni di euro nel 2017 a 406,3 milioni di euro nel 2018.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile sale a 12.914 euro per contribuente (era di 12.705 euro nel 2017), mentre il **reddito mediano** è pari a 10.860 euro (era di 10.552 euro l'anno precedente).

Il reddito medio e mediano dichiarati dai contribuenti stranieri sono leggermente aumentati sia in termini nominali che reali.

11% dei contribuenti straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	7.709	11.964	16.352	18.593	21.046	23.491	23.449	21.085	56.354	56.621	256.664
Stranieri	2.886	3.317	4.643	4.959	4.661	3.603	2.750	2.193	2.313	135	31.460
Totale	10.595	15.281	20.995	23.552	25.707	27.094	26.199	23.278	58.667	56.756	288.124

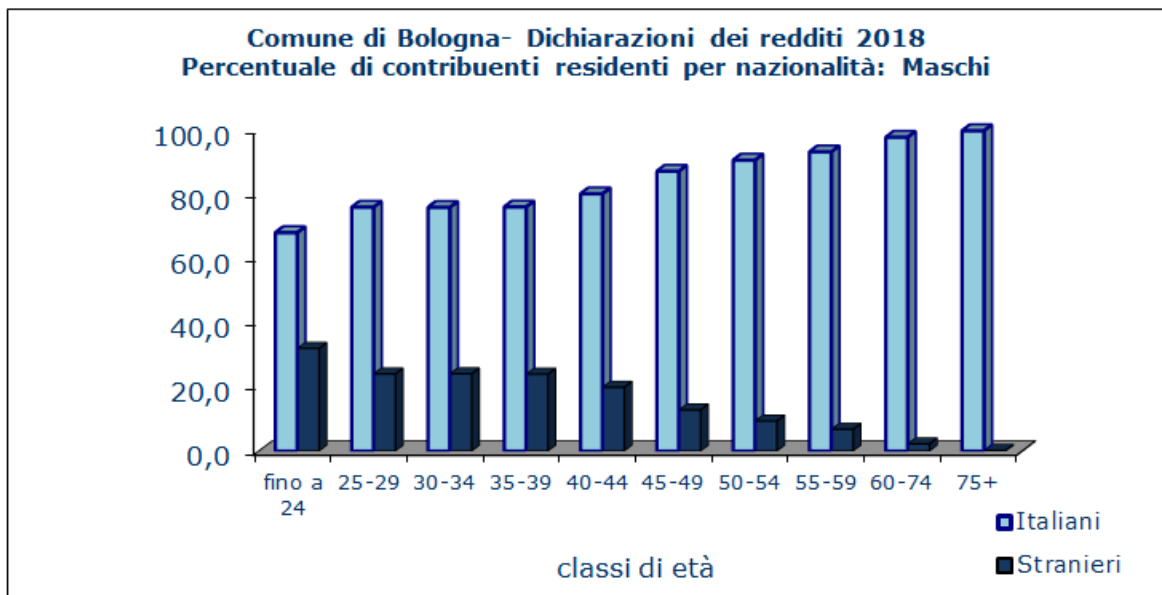
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	72,8	78,3	77,9	78,9	81,9	86,7	89,5	90,6	96,1	99,8	89,1
Stranieri	27,2	21,7	22,1	21,1	18,1	13,3	10,5	9,4	3,9	0,2	10,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2018 l'11% dei contribuenti residenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 16,8% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età.

Il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato nel tempo: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.

Fra i contribuenti maschi il 12% è straniero

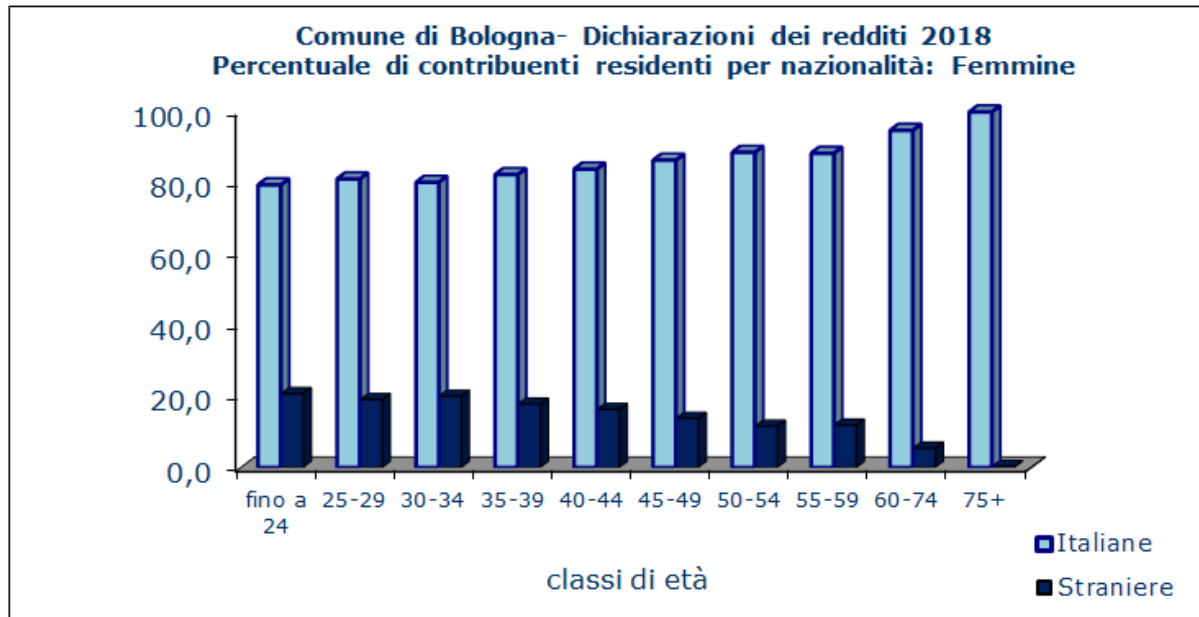


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	4.179	6.179	8.301	9.490	10.674	11.880	11.710	10.365	26.496	22.114	121.388
Stranieri	1.964	1.956	2.633	2.988	2.645	1.747	1.211	754	610	48	16.556
Totale	6.143	8.135	10.934	12.478	13.319	13.627	12.921	11.119	27.106	22.162	137.944

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	68,0	76,0	75,9	76,1	80,1	87,2	90,6	93,2	97,7	99,8	88,0
Stranieri	32,0	24,0	24,1	23,9	19,9	12,8	9,4	6,8	2,3	0,2	12,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 12% dei contribuenti maschi nel 2018 è composto da stranieri e la percentuale sale al 18% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Le straniere sono il 10% delle contribuenti



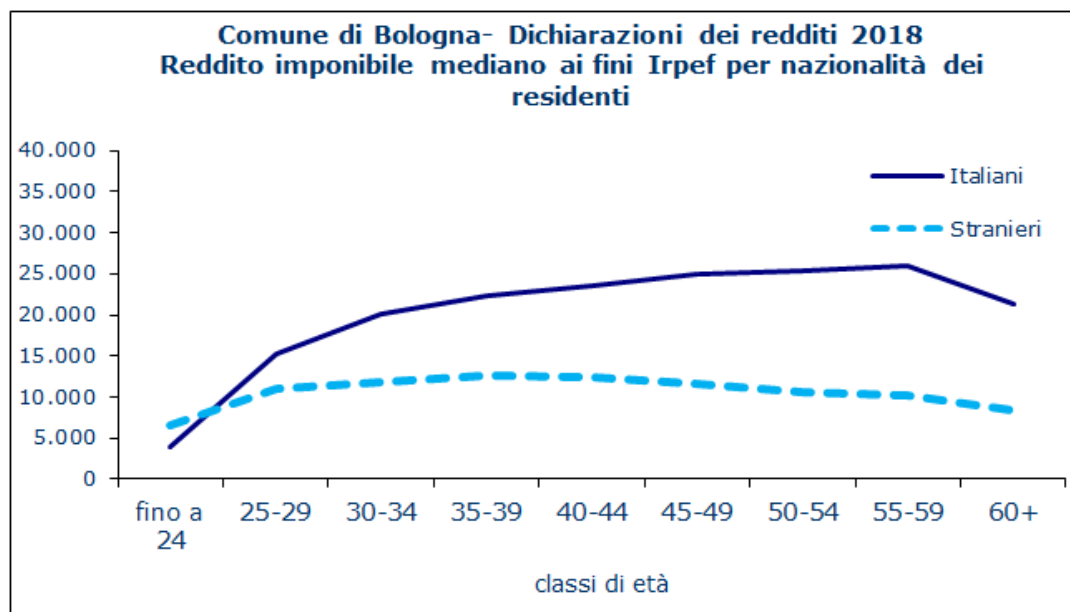
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	3.530	5.785	8.051	9.103	10.372	11.611	11.739	10.720	29.858	34.507	135.276
Straniere	922	1.361	2.010	1.971	2.016	1.856	1.539	1.439	1.703	87	14.904
Totale	4.452	7.146	10.061	11.074	12.388	13.467	13.278	12.159	31.561	34.594	150.180

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	79,3	81,0	80,0	82,2	83,7	86,2	88,4	88,2	94,6	99,7	90,1
Straniere	20,7	19,0	20,0	17,8	16,3	13,8	11,6	11,8	5,4	0,3	9,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le contribuenti straniere costituiscono nel 2018 il 10% delle contribuenti residenti; la quota sale al 15,6% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini (14.904 contro 16.556), malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

Il gap reddituale tra italiani e stranieri cresce all'aumentare dell'età

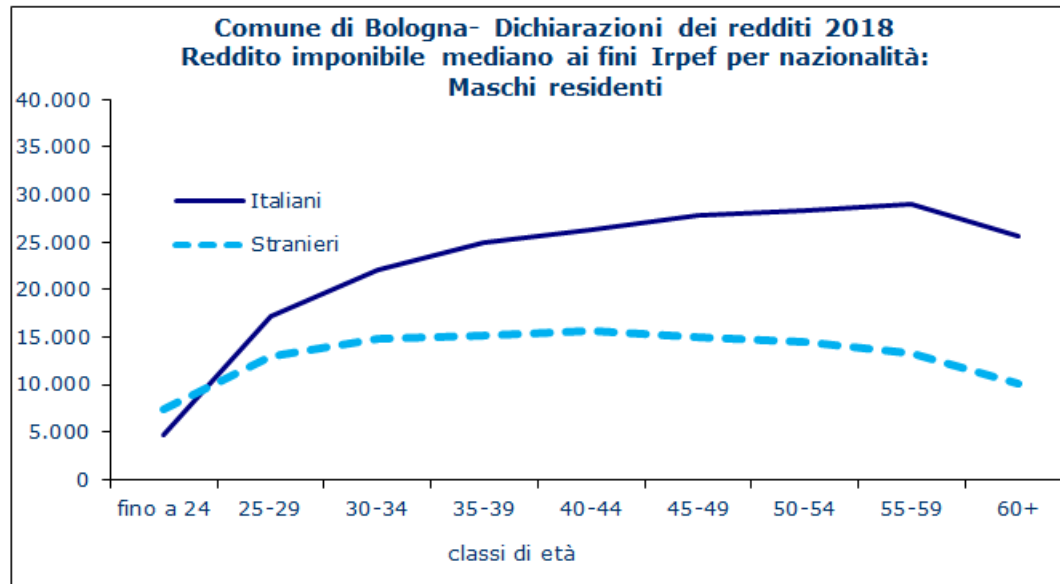


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	3.867	15.158	20.048	22.385	23.627	24.986	25.388	25.972	21.222	21.837
Stranieri	6.530	10.943	11.878	12.602	12.493	11.620	10.635	10.095	8.412	10.860
Totale	4.581	13.982	18.159	20.193	21.680	23.246	23.806	24.333	20.922	20.503
Differenza % italiani/stranieri	-40,8	38,5	68,8	77,6	89,1	115,0	138,7	157,3	152,3	101,1

Il reddito mediano sancisce il divario esistente a sfavore degli stranieri: gli italiani dichiarano mediamente oltre 21.800 euro, mentre gli stranieri poco più di 10.800.

Solo nel caso dei giovanissimi, la cui numerosità è peraltro ridotta, gli italiani dichiarano meno degli stranieri.

Per gli stranieri maschi il reddito è quasi la metà di quello degli italiani

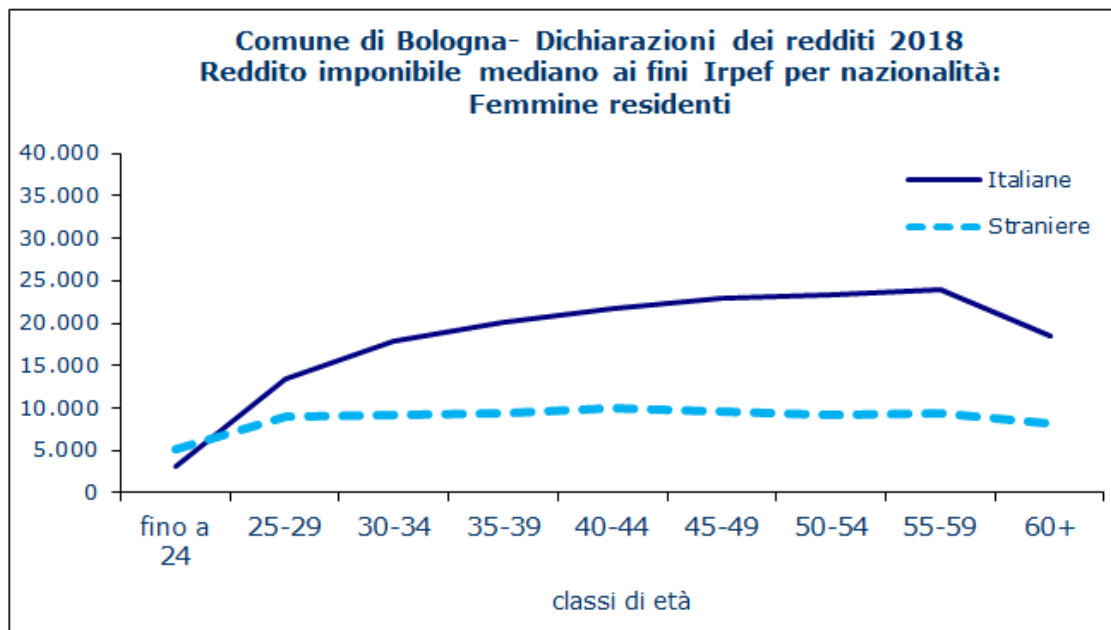


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	4.704	17.178	22.116	24.936	26.366	27.822	28.339	28.962	25.657	24.906
Stranieri	7.408	12.966	14.783	15.258	15.736	15.085	14.526	13.369	10.089	13.789
Totale	5.687	15.884	20.210	22.054	23.556	25.762	26.500	27.630	25.468	23.199
Differenza % italiani/stranieri	-36,5	32,5	49,6	63,4	67,6	84,4	95,1	116,6	154,3	80,6

Anche per gli uomini il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano in media 24.900 euro, gli stranieri poco meno di 13.800.

Nuovamente solo per la classe di età fino a 24 anni gli stranieri dichiarano più degli italiani.

Ancor più sfavorite le donne straniere



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	3.034	13.485	17.891	20.136	21.668	22.968	23.330	23.868	18.409	19.460
Straniere	5.113	8.923	9.214	9.423	9.899	9.508	9.175	9.351	8.098	9.029
Totale	3.420	12.201	15.747	18.130	19.587	21.167	21.714	22.285	18.061	18.168
Differenza % italiane/straniere	-40,7	51,1	94,2	113,7	118,9	141,6	154,3	155,2	127,3	115,5

Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente fra le più giovani (fino ai 24 anni).

I redditi delle famiglie

Le famiglie a Bologna

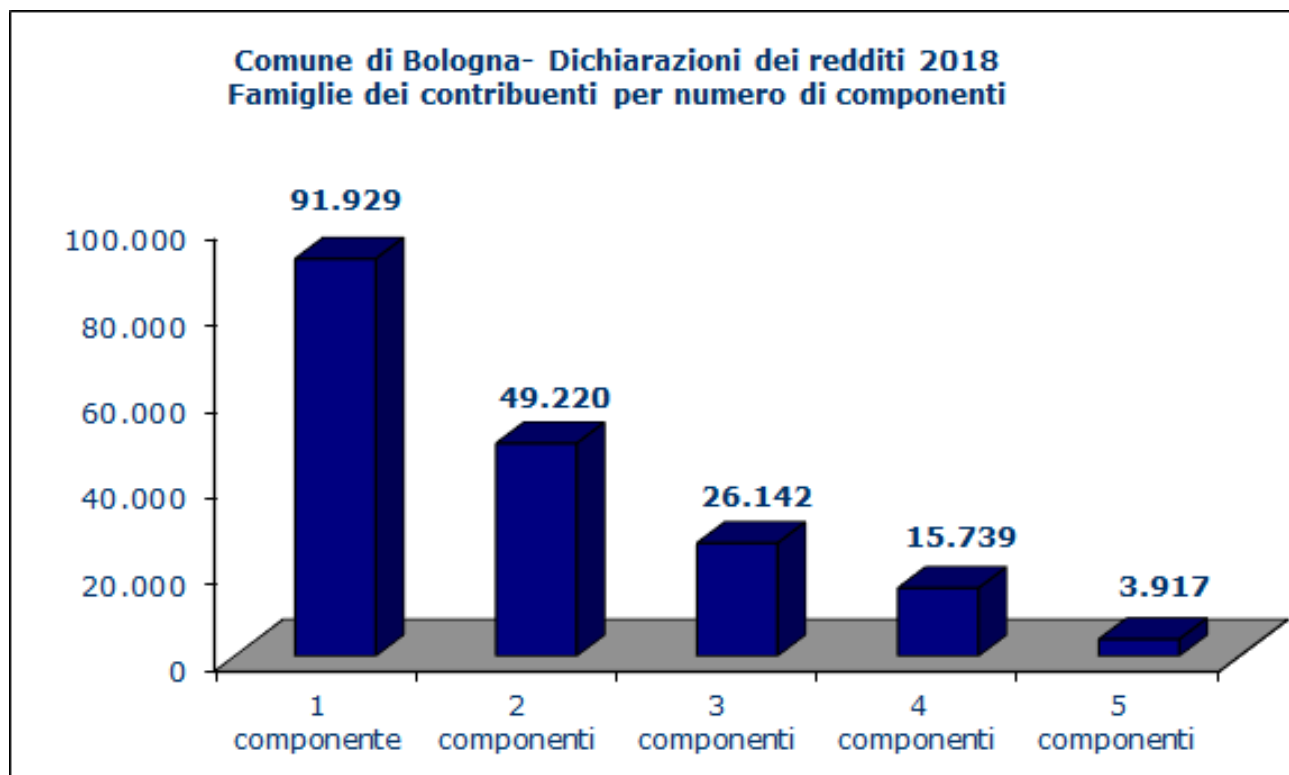
Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2018, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 207.586, con una dimensione media molto bassa (1,86 componenti).

I nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (107.892, il 52% delle famiglie bolognesi).

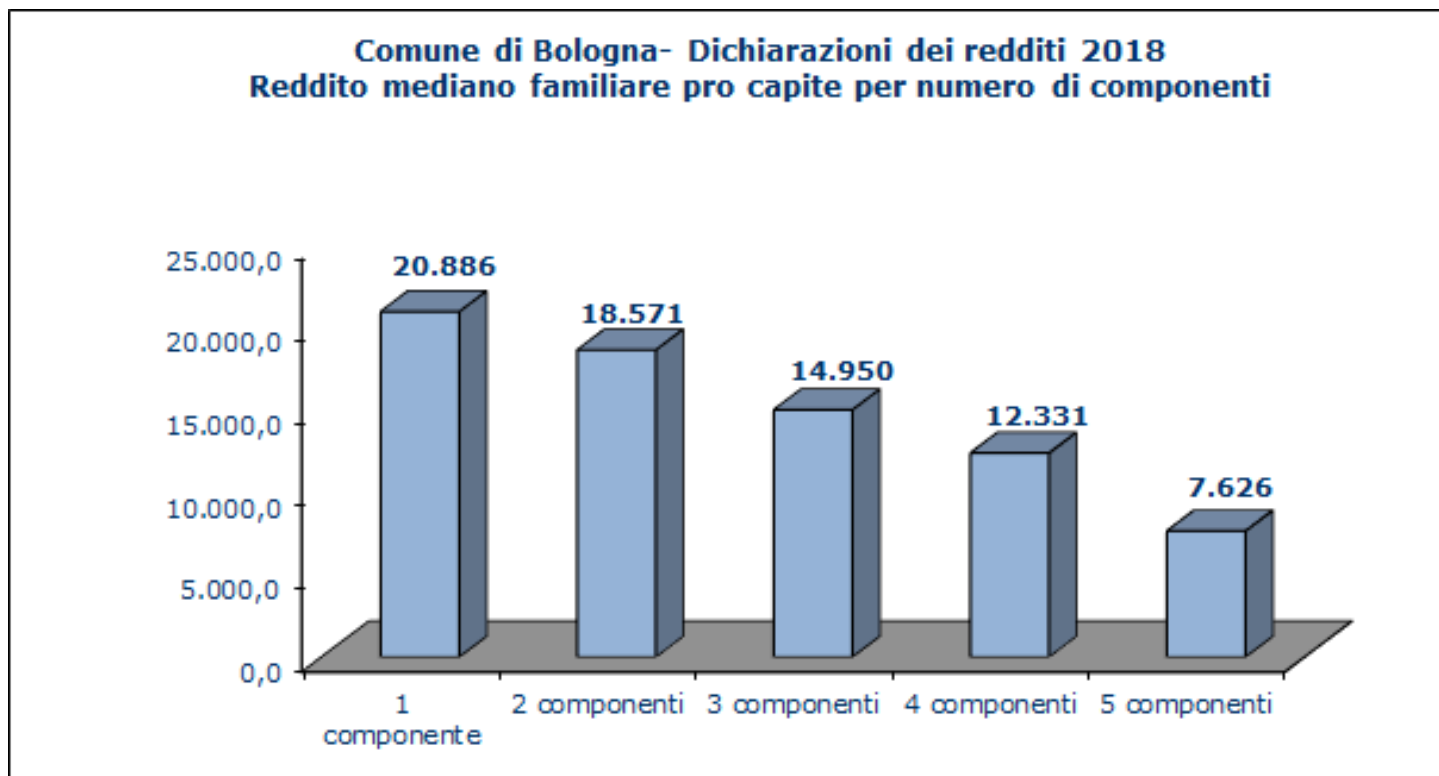
Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.

Multi single tra i contribuenti



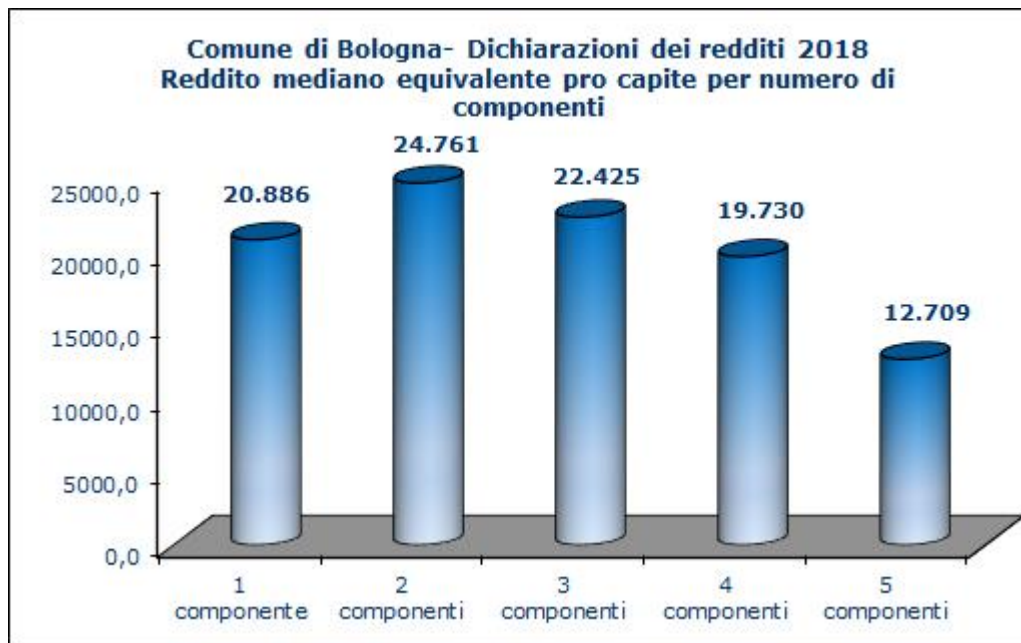
Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come quasi 92.000 famiglie di contribuenti siano unipersonali. Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; meno le famiglie con 3 o più componenti.

Difficoltà per le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole (oltre 20.800 euro), seguite dalle famiglie di due componenti e, via via, da quelle più numerose.

Reddito mediano equivalente pro capite più alto per le famiglie con 2 componenti



Se il reddito mediano pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (attribuendo coefficiente=1 al capo famiglia e 0,5 a ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due componenti, che possiedono nel 2018 un reddito equivalente di oltre 24.700 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (22.400 euro a testa) e i single (poco meno di 20.900).

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, riguarda le famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato raggiunge solo i 12.700 euro annui.